# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 17 GENNAIO — NUM. 12




## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica giovedì 20 gennaio 1887, alle ore due pomeridiane, col seguente

**Ordine del giorno:**

I. Seguito della discussione del progetto di Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore (N. 7).

II. Interpellanze del senatore Griffini ai Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e di Agricoltura, Industria e Commercio.

III. *Discussione dei seguenti progetti di legge:*

1. Modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento nell'armata di mare (N. 12);
2. Spesa per definire la controversia coi proprietari dei molini Corsea (N. 37);
3. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 (N. 29, d'urgenza);
4. Idem del Ministero degli Affari Esteri (N. 32, d'urgenza);
5. Idem del Ministero della Guerra (N. 34, d'urgenza);
6. Riordinamento del Consiglio di Stato (N. 6).

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

**Con decreto del 12 dicembre 1886:**

**Ad uffiziale:**

Storaci cav. Gaetano, consigliere di Prefettura collocato a riposo col grado e titolo onorifici di sotto prefetto — 37 anni di servizio — Cavaliere dal 1885.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

**Con decreto del 22 novembre 1886:**

**Ad uffiziale:**

Capei cav. Francesco, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Firenze — Cavaliere dal 1878.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **4259** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Sappada per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Pietro Cadore e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sappada ha 116 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sappada è separato dalla sezione elettorale di San Pietro Cadore, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Belluno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **4260** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni interessati nonchè le relative deliberazioni dei consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata la necessità delle richieste modificazioni all'accennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª), sono fatte le modificazioni ed aggiunte, risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1886.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

*Modificazioni ed aggiunte alla Tabella del numero e della residenza dei notari del Regno approvate col Regio decreto 30 dicembre 1886.*

| COLLEGIO DEL DISTRETTO NOTARILE | COMUNI DI RESIDENZA DEI NOTARI | Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª) | Modificazioni od aggiunte portate dal Regio decreto 30 dicembre 1886. |
|---|---|---|---|
| Cassino . . . . . | Atina . . . . . . | 1 | 2 |
| | Cervaro . . . . . | 1 | 2 |

Visto d'ordine di Sua Maestà

*Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti*

TAJANI.

---

*Il Numero* **4255** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto l'art. 2 della legge 20 aprile 1871 n. 192, (Serie 2ª), sulla riscossione delle imposte dirette, modificato colla legge del 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), il quale dispone che, su proposta del Prefetto, sentiti i Consigli comunali, e col parere favorevole del Consiglio provinciale, possono per decreto reale riunirsi in consorzio più comuni della medesima circoscrizione mandamentale e distrettuale;

Viste le proposte dei Prefetti, nonchè le deliberazioni dei Consigli dei comuni interessati, e quelle dei Consigli provinciali, od in loro vece delle Deputazioni provinciali chiamate a pronunciarsi d'urgenza a termini dell'art. 180, n. 9 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Agli effetti della riscossione delle imposte dirette, pel quinquennio 1888-92 sono riuniti in consorzio i comuni designati nella tabella annessa al presente decreto firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

# CONSORZI PER LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

TABELLA *annessa al Regio decreto del 23 decembre 1886* (n. 4255).

| Provincie | Numero d'ordine | Denominazione e sede del Consorzio | COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO | Data della deliberazione del Consiglio o della Deputazione provinciale favorevole alla costituzione del Consorzio | *Osservazioni* |
|---|---|---|---|---|---|
| Cagliari | 1 | Aido Maggiore | Aido Maggiore, Baroneddu, Tadasuni Zuri | 27 novemb. 1886 | Deliberò la Deputazione provinciale. |
| Id. | 2 | Sedilo | Sedilo, Dualchi, Noragugume | Id. | Id. |
| Id. | 3 | Teulada | Domus De Maria Teulada | Id. | Id. |
| Id. | 4 | Tonara | Austis, Teti, Tiana, Tonara | Id. | Id. |
| Caserta | 5 | Aversa | Aversa, Carinaro, Casaluce, Lusciano, Teverola | 17 novemb. 1886 | Id. |
| Id | 6 | Fondi | Fondi, Campo di Mele, Itri, Lenola, Monte San Biagio, Sperlongo. | Id. | Id. |
| Id. | 7 | Pignataro Maggiore | Pignataro Maggiore, Calvi Risorta, Camigliano, Giano Vetusto, Pastorano, Rocchetta a Croce, Sparanise, Vitulaccio. | Id. | Id. |
| Id. | 8 | Roccamonfina | Roccamonfina, Conca della Campania, Marzano, Appio, Tora e Piccilli. | 21 novemb. 1886 | Id. |
| Cuneo | 9 | Barge | Barge-Bagnolo | 15 novemb. 1886 | Id. |
| Id. | 10 | Bossolasco | Bossolasco, Albaretto, Arguello, Cerreto, Cissone, Feissoglio, Biella, Belbo, San Benedetto Belbo, Serravalle delle Langhe, Somano. | Id. | Id. |
| Id. | 11 | Canale | Canale, Castagnito, Castellinaldo, Montà, Monteu, Roero, Santo Stefano Roero. | Id. | Id. |
| Id. | 12 | Caraglio | Caraglio, Bernezzo | Id. | Id. |
| Id. | 13 | Ceva | Ceva, Lesegno, Malpotremo, Mombasiglio Roascio, Torresina. | Id. | Id. |
| Id. | 14 | Cherasco | Cherasco, Narzole | Id. | Id. |
| Id. | 15 | Cuneo | Cuneo, Castelletto, Cervasca, Vignolo | Id. | Id. |
| Id. | 16 | Limone | Limone, Vernante | Id. | Id. |
| Id. | 17 | Murazzano | Murazzano, Castellino, Cigliè, Igliano, Marsaglia, Paroldo, Roccaciglié. | Id. | Id. |
| Id. | 18 | Verzuolo | Verzuolo, Manta, Piasco, Villanovetta | Id. | Id. |
| Id. | 19 | Vicoforte | Vicoforte, Briaglia, Niella Tanaro, S. Michele, Mondovì, Torre Mondovì | Id. | Id. |
| Genova | 20 | Lerici | Lerici, Ameglia | 18 novemb. 1886 | Id. |
| Mantova | 21 | Castelgoffredo | Castelgoffredo, Casaloldo, Casalmoro | 29 novemb. 1886 | Id. |
| Id. | 22 | Revere | Revere, Borgofranco, Pieve di Coriano | Id. | Id. |
| Novara | 23 | Santhià | Santhià, Alice Castello, Carisio | 29 ottobre 1886 | |
| Id. | 24 | Romagnano Sesia | Romagnano Sesia, Ara Cavallino, Ghemme, Grignasco e Pratosesia. | Id. | |
| Id. | 25 | Trecate | Trecate, Cerano, Lozzago | Id. | |

| Provincie | Numero d'ordine | Denominazione e sede del Consorzio | COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO | Data della deliberazione del Consiglio e della Deputazione provinciale favorevole alla costituzione del Consorzio | *Osservazioni* |
|---|---|---|---|---|---|
| Perugia | 26 | Cascia | Cascia, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo . . . . . . | 27 novemb. 1886 | Deliberò la Deputazione provinciale. |
| Id. | 27 | Cerreto di Spoleto | Cerreto di Spoleto, Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera. | Id. | Id. |
| Id. | 28 | Montecastrilli | Montecastrilli, Acquasparta, S. Gemini . . . . . . . . | Id. | Id. |
| Id. | 29 | Magliano in Sabina | Magliano in Sabina, Collevecchio, Montebuono, Tarano . . | Id. | Id. |
| Id. | 30 | Orvinio | Orvinio, Collalto, Collegiove, Marcetelli, Nespolo, Paganico Pozzaglia, Petescia, Scandriglia . . . . . . . . . | Id. | Id. |
| Id. | 31 | Rocca Sinibalda | Rocca Sinibalda, Ascrea, Belmonte, Castel di Tora, Concerviano, Longone, Monteleone Sabino, Poggio San Lorenzo, Poggio Majano, Torricella in Sabina, Varco. | Id. | Id. |
| Id. | 32 | Rieti | Rieti, Contigliano, Greccio, Labro, Montenero, Monte S. Giovanni, Morro, Reatino, Poggio Bustone, Poggio Fidoni, Rivodutri. | Id. | Id. |
| Porto Maurizio | 33 | Borgomaro | Borgomaro, Aurigo, Candeasco, Caravonica, Carpasio, Cevio, Conio, Lucinasco, Moro Castello, S. Bartolomeo ed Arzeeco, S. Lazzaro Reale, Torria, Ville San Pietro, Ville San Sebastiano. | Id. | Id. |
| Sassari | 34 | Benetutti | Benetutti, Bulo . . . . . . . . . . . . . . . . . | 24 novemb. 1886 | |
| Id. | 35 | Bitti | Bitti, Lula, Onani, Osidda . . . . . . . . . . . . . | Id. | |
| Id. | 36 | Bolotana | Bolotana, Lei. . . . . . . . . . . . . . . . . . | Id. | |
| Id. | 37 | Calangianus | Calangianus, Luras, Nuchis . . . . . . . . . . . . | Id. | |
| Id. | 38 | Castelsardo | Castelsardo, Sedini, Bulzi, Laerru . . . . . . . . . | Id. | |
| Id. | 39 | Chiaramonti | Chiaramonti, Martis. . . . . . . . . . . . . . . . | Id. | |
| Id. | 40 | Fonni | Fonni, Lodine Mamoiada. . . . . . . . . . . . . . | Id. | |
| Id. | 41 | Gavoi | Gavoi, Ollollai, Ovoddo . . . . . . . . . . . . . | Id. | |
| Id. | 42 | Ittiri | Ittiri, Uri . . . . . . . . . . . . . . . . . . | Id. | |
| Id. | 43 | Oschiri | Oschiri, Tula . . . . . . . . . . . . . . . . . | Id. | |
| Udine | 44 | Ampezzo | Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone Raveo, Sauris Socchieve. | 29 novemb. 1886 | Deliberò la Deputazione provinciale. |
| Id. | 45 | Meduno | Meduno, Clauzetto, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Forgaria, Pinzano, Vito d'Asio. | Id. | Id. |
| Id. | 46 | Cimolais | Cimolais, Claut, Erto . . . . . . . . . . . . . . | Id. | Id. |
| Id. | 47 | Pordenone | Pordenone, Azzano X, Cordenons, Fiume, Fontana Fredda, Pasciano, Porcia Prata, Roveredo in Piano, Vallenoncello, Zoppola. | Id. | Id. |
| Id. | 48 | Spilimbergo | Spilimbergo, Castelnuovo del Friuli, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Travesio. | Id. | Id. |

Roma, addì 23 dicembre 1886.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze*
A. MAGLIANI.

**Relazione a S. M.** *fatta nell'udienza del 9 dicembre 1886 dal Ministro della Marina sul decreto numero 4254.*

Che pel materiale della R. Marina fosse conveniente adottare contabilità *a valore*, in luogo di quella esclusivamente *a quantità*, fu detto fin dal 1862 nella relazione che precedeva il R. decreto del 20 novembre sulla contabilità del detto materiale.

Il Regio decreto 8 novembre 1885 ordinava che la contabilità *a valore* avesse effettivamente ad essere operata, ma per questo scopo era necessario un razionale libro di nomenclatura che fu messo in uso solamente il 1° gennaio 1875.

Nondimeno la desiderata contabilità *a valore* non fu nemmeno allora adottata, ed in verità non avrebbe potuto essere in modo alcuno formata senza radicali modificazioni delle norme con le quali era tenuta *a quantità* la contabilità dei lavori.

Invece la contabilità *a valore per lavoro* venne adottata praticamente, quando andò in vigore il regolamento 3 giugno 1880, confermato con Regio decreto 20 aprile 1882. Le norme di questo regolamento hanno appunto per obbiettivo rendere facile l'accertamento della spesa fatta per ciascun lavoro. Nel tempo stesso esse forniscono gli elementi necessarii per il rendimento di conti dell'amministrazione della marina richiesta dall'articolo 70 della legge 17 febbraio 1884 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Manca solamente un ben regolato sistema di scritture contabili, mercè delle quali si possa sommare il rendiconto voluto dalla legge. Il citato regolamento ha per scopi principali guidare l'economia dei materiali e della mano d'opera impiegati nei lavori, accertare la spesa che ciascuno di questi costa, e stabilire norme razionali mediante le quali i direttori rendono conto *tecnicamente* ed *amministrativamente* della loro gestione al Ministero. Esso non contiene, nè doveva contenere norme per il rendimento di conti dell'Amministrazione centrale alla Corte dei conti, sebbene, mercè sua, le direzioni di lavori raccolgono gli elementi necessarii per questa operazione

Le norme necessarie per le scritture, per mezzo delle quali si elaborano i documenti che servono al rendimento di conti voluto dalla legge, sono ora state diligentemente studiate. Sottoposte all'esame di ragionieri deputati a ciò dal Ministero del Tesoro e dal Consiglio superiore di marina, esse sono state trovate accettabili.

Il riferente crede quindi che le dette norme per la tenuta delle scritture contabili sul materiale della R. Marina, in relazione col *rendimento di conti* richiesto dalla citata legge, possano essere approvate, ed a questo effetto si onora sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'annesso decreto.

*Il Numero* **4254** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto il Regio decreto 20 aprile 1882 che approva il regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi;

Visto il testo unico della legge per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto il regolamento per l'esecuzione della detta legge, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885;

Sulla proposta del Ministro della Marina, di concerto col Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le norme unite al presente decreto e firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, per la tenuta delle scritture contabili sul materiale della Regia Marina in relazione col *rendimento di conti* richiesto dalla citata legge.

Art. 2. Le scritture suddette saranno tenute a datare dal 1° luglio 1887.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni ora vigenti che sieno contrarie a quelle sancite con il presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1886.

**UMBERTO.**

B. Brin.
A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Norme *per la tenuta delle scritture contabili sul materiale della R. Marina, in relazione col rendimento di conti richiesto dalla legge per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.*

Articolo 1.

**Ufficio di economato.**

Presso ogni direzione o sottodirezione di lavori è instituito un ufficio di economato per attendere al servizio economico e contabile della direzione o sottodirezione.

Il più elevato in grado, a parità di grado il più anziano, degli ufficiali di Commissariato assegnati alla direzione o sottodirezione, è capo del detto Uffizio e dipende immediatamente dal direttore o sottodirettore.

È coadiuvato nelle sue incombenze dagli ufficiali di Commissariato posti sotto i suoi ordini immediati, fra i quali distribuisce il servizio, mantenendone integra la responsabilità. La distribuzione suddetta è sottoposta all'approvazione del direttore.

Articolo 2.

**Servizio dei contratti.**

Uno degli ufficiali di Commissariato assegnati all'uffizio di economo è destinato a distendere e ricevere i contratti che la direzione deve stipulare, secondo le regole stabilite dall'articolo 101 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Articolo 3.

**Segretario della direzione.**

Un altro ufficiale di Commissariato dipende immediatamente dal direttore o sottodirettore ed esercita le funzioni di segretario della direzione o sottodirezione, ne guida l'archivio e ne è economo.

Articolo 4.

**Instituzione delle scritture.**

A datare dal 1° luglio 1887 la contabilità del materiale presso le direzioni e le sottodirezioni di lavori nei RR. arsenali e cantieri marittimi sarà tenuta e dimostrata con le norme qui appresso stabilite per apprestare all'Amministrazione centrale della Marina gli elementi che dimostrano la sostanza del patrimonio mobile dello Stato in consegna alla R. Marina e le variazioni avvenute durante ciascun periodo finanziario.

Articolo 5.

**Valutazione del materiale.**

La valutazione delle robe è fatta indistintamente sulla base dei prezzi stabiliti dal libro di nomenclatura, salvo l'eccezione seguente.

Gli oggetti ben definiti per la loro natura e per la loro speciale destinazione che siano forniti dall'industria privata, come macchinismi, armi ed altri analoghi, sono valutati a prezzo di acquisto.

Qualora avvenga che sotto lo stesso numero di nomenclatura siano inscritti oggetti della stessa specie, ma per individuali differenze di prezzi diversi, nei registri e nei documenti ricapitolativi che debbono dimostrare *a valore* il movimento del materiale, si unisce una nota dei prezzi attribuiti ai singoli oggetti.

Articolo 6.

**Abolizione della valutazione in alcuni documenti.**

A datare dal 1° luglio 1887 cessa l'obbligo di valutare volta per volta i materiali e gli oggetti nei documenti e nei registri modelli nn. 24, 29, 30, 31, 32, 40 e 41 stabiliti dal regolamento 20 aprile 1882.

Articolo 7.

**Modello di verbale di accettazione.**

Il processo verbale della Giunta di ricezione mod. 13 *bis* annesso al citato regolamento, è sostituito dal mod. *A* annesso alle presenti norme, il quale tiene conto delle differenze tra il prezzo di costo effettivo e quello convenzionale di nomenclatura.

Le indicazioni per le colonne 8, 9, 10 ed 11 del modello sono in ciascuna direzione e sottodirezione apposte dall'ufficio di economato.

Nel determinare il costo effettivo secondo le condizioni del contratto, o dell'acquisto altrimenti fatto, si tiene conto collettivo, in diminuzione del prezzo primitivo, dei ribassi d'asta, in guisa che il totale inscritto nella colonna 9 sia eguale alla somma residuale del conto di liquidazione (Mod. 15 del reg. serv. dir. lav.). Non si tien conto però delle multe eventualmente applicate.

Quando, in virtù dell'eccezione indicata nell'art 5, un oggetto è messo in contabilità con il prezzo di costo, questo si inscrive tanto nella colonna 8 quanto in quella 9 del mod. *A*, ed allora restano nulle le colonne 10 ed 11.

Articolo 8.

**Modello di libro mastro.**

Il modello di libro mastro per i magazzini approvato con R. decreto 4 aprile 1880 per servire come resoconto giudiziario da presentarsi alla Corte dei conti, è surrogato dall'annesso mod. *B*.

Articolo 9.

**Libro mastro in contraddittorio.**

L'uffizio di economato tiene in contraddittorio col contabile del magazzino direzionale il libro mastro mod. *B*.

Per questo scopo il contabile direzionale trasmette trimestralmente all'uffizio di economato le ricapitolazioni per ogni titolo di entrata e di uscita del proprio libro mastro, corredate dei corrispondenti documenti giustificativi. L'ufficio di economato con la scorta delle registrazioni degli stessi documenti, effettuate precedentemente in virtù delle norme stabilite dal citato regolamento per il servizio delle direzioni di lavori, ecc., ne accerta l'esattezza e la regolarità, ne trascrive i risultati sul proprio libro mastro e li restituisce al contabile.

Articolo 10.

**Valutazione annuale del libro mastro.**

In fine di anno finanziario, l'uffizio di economato concorda con il contabile le scritture finali del libro mastro, dopo di che, con le norme stabilite dall'antecedente art. 5, valuta per ogni titolo di entrata e di uscita le quantità annuali di ciascun articolo e bilancia, *a quantità* ed *a valore*, il libro mastro suo proprio.

Dopo di aver fatto trascrivere le medesime valutazioni nel libro mastro del contabile, il capo dell'uffizio di economato appone al medesimo la dichiarazione *di conformità* alle scritture della direzione o sottodirezione, richiesta dall'art. 70 del reg. serv. direz. lav. citato. Dopo di ciò il suddetto libro mastro è presentato alla Corte dei conti come resoconto giudiziario del magazzino.

Articolo 11.

**Riassunto generale a valore del libro mastro.**

Compiute le operazioni indicate nell'articolo precedente, l'uffizio di economato riporta, dal libro mastro sul riassunto generale mod. *C*, i totali valori di ogni articolo. Il riassunto generale suddetto è inviato annualmente al Ministero della marina e serve di elemento alla ragioneria per le scritture di debito e credito nei suoi conti.

Articolo 12.

**Oggetti fabbricati dalle officine per usi comuni e non determinati.**

Quando un'officina ha fabbricato oggetti non destinati ad immediata applicazione per determinato lavoro, ma destinati a provvista preliminare per futuri eventuali bisogni comuni a più lavori indeterminati, questi oggetti non debbono essere tenuti in deposito presso l'officina stessa a carico di conto corrente, ma sono versati al magazzino come ordinaria provvista di magazzino, categ. III. Sono poi ripresi in carico dall'officina con ordinaria richiesta, a misura del bisogno, ancorchè questo bisogno si presenti immediatamente ed all'atto della introduzione.

Articolo 13.

**Oggetti fabbricati per essere caricati ad inventarii.**

Le officine versano al magazzino della propria direzione o sottodirezione gli oggetti da esse fabbricati come mezzo per i lavori e destinati ad essere caricati in aumento all'inventario proprio o di altre officine. Se gli oggetti sono destinati ad officine di altre direzioni tiene dietro al versamento il passaggio da magazzino a magazzino.

L'officina che deve prendere a carico gli oggetti, li trae, per mezzo di richiesta, dal magazzino della propria direzione.

Articolo 14.

**Ricambio di oggetti a carico d'inventario.**

Quando un'officina ha fabbricato oggetti per ricambii agli articoli d'inventario proprio o di un'altra officina della stessa direzione o sottodirezione, non ha luogo il preliminare versamento al magazzino, e l'operazione di ricambio si effettua, senza versamento al magazzino, con impiego immediato in virtù dell'ordine e conto.

Articolo 15.

**Lavori non compiuti alla fine dell'anno finanziario.**

Per regola generale gli ordini e conti di lavoro sono emessi per tanta parte di un lavoro molto considerevole, quanta può essere compiuta nel corso del trimestre economico nel quale avviene la emissione.

Nel caso di lavoro di III categoria (provviste di magazzino) che si prevede non poter essere compiuto prima che scada l'anno finanziario, non si fa scarico di materiali all'officina nell'ordine e conto, fino a che il lavoro non è compiuto, in modo che possa essere versato al magazzino.

Per la mano d'opera impiegata in un lavoro siffatto, si segue la regola stabilita per questo caso nell'art. 25 seguente.

L'ordine e conto di lavoro per opere non compiute, come è detto nel secondo capoverso di questo articolo, non si rinnova alla fine del trimestre, ma passa al trimestre successivo, e tanto esso quanto le domande di lavoro che da esso dipendono sono contrassegnate con le parole *in corso di lavorazione*, per indicare essere sospeso lo scarico di materiale.

Articolo 16.

**Lavori per altre direzioni.**

Nel caso preveduto dal numero 8 dell'art. 80 del regolamento per il servizio delle direzioni di lavori, ecc., cioè quando per un dato lavoro complesso sono stati impiegati oggetti fabbricati apposta per esso da officine di altre direzioni, senza passaggio da magazzino a magazzino, la direzione che ha fabbricato i detti oggetti parziali non

ne applica la spesa ad alcuna delle cinque categorie, ma emette il proprio ordine e conto per i detti oggetti *in doppio esemplare*, e sotto il titolo: « Per la direzione . . . . . »

Uno dei due esemplari, quitato dalla officina ricevente, serve di scarico in contabilità a quella che ha eseguito il lavoro, l'altro passa, con il lavoro stesso, alla direzione richiedente, alla quale spetta computare ed imputare alla appropriata categoria la spesa derivante dal lavoro complesso e compiuto. Le operazioni economiche relative a questi casi si compiono con le norme appresse indicate.

Articolo 17.

**Contabilità delle officine collettiva per direzione.**

Ferma restando la disposizione dell'art 73 del citato regolamento intorno la tenuta dei registri di conto corrente, carico e scarico, modelli 31 e 32, per seguire *a quantità* il movimento del materiale delle singole officine, la direzione o sottodirezione riassume e dimostra a quantità e valore la contabilità di questo materiale in modo collettivo per tutte le sue officine, mediante il registro di ricapitolazione mod. *D*.

Articolo 18.

**Modo di tenere il registro di ricapitolazione mod. B.**

Il registro di ricapitolazione mod. *D* è simile al libro-mastro modello *B* del magazzino direzionale, salvo la diversità dei titoli di entrata e di uscita. Esso riassume trimestralmente *a quantità* e dimostra annualmente *a valore* il movimento del materiale in tutte le officine di una direzione o sottodirezione.

I movimenti interni da officina ad officina della stessa direzione o sottodirezione non producono alterazioni nella consistenza del fondo di materiale della direzione o sottodirezione e perciò sono omessi e non dimostrati nel registro di ricapitolazione.

Alla costituzione dei totali trimestrali *a quantità* delle varie robe, che debbono essere inscritti nel registro modello *D*, si provvede mediante le ricapitolazioni mod. *E* che al principio di ogni trimestre sono aperte a cura dell'Ufficio di economato per ciascun titolo di entrata e di uscita del registro *D*.

Articolo 19.

**Titoli di entrata e di uscita e compilazione delle corrispondenti ricapitolazioni.**

Il registro di ricapitolazioni comprende i seguenti titoli di introito e di esito:

1. Dal magazzino direzionale, colonna 8.

Trimestralmente ed annualmente questa colonna deve trovarsi di accordo con la colonna 33 del libro mastro mod. *B* del magazzino, ricordato nell'art. 8.

Le ricapitolazioni corrispondenti sono formate con le richieste delle officine al magazzino, registrate presso la direzione dopo essere state soddisfatte.

2. Dalle navi, colonna 9.

Dai propri inventari, colonna 10.

Queste due colonne sono destinate alle introduzioni che producono effettiva diminuzione del valore rappresentato dal naviglio o dagli inventari della direzione, come nel caso di introduzione di oggetti ancora atti al servizio e sottratti alle navi o agli inventari in modo definitivo.

Negli altri casi queste introduzioni sono considerate come veri e propri ricuperi e si inscrivono in entrata nelle colonne 13 e 15, ricuperi dalla II e dalla IV categoria.

Nel primo caso le ricapitolazioni delle colonne 9 e 10 sono formate mediante gli ordini e conti di lavoro emessi per le operazioni dalle quali derivano le introduzioni.

3. Prodotto di lavoro per provviste del magazzino direzionale, colonna 11.

La corrispondente ricapitolazione è compilata mediante gli ordini e conti di lavoro della III categoria per la parte *prodotto del lavoro* confrontati con gli ordini di introduzione mod. 24 del reg. serv. direz. lav.

La medesima ricapitolazione serve anche per giustificare l'uscita « al magazzino direzionale per provvista, colonna 30 ».

Lo scopo amministrativo di queste due colonne, che hanno carattere di entrata e di uscita d'ordine, è indicato nell'art. 27.

4. Ricuperi dalle categorie I, II, III, IV e V, colonne 12, 13, 14, 15 e 16.

Dei ricuperi che avvengono nel corso dei lavori si tien conto nella contabilità *a lavoro* cioè nel sindacato degli ordini e conti e nel registro matricola dei lavori, in diminuzione del costo del lavoro.

Ma essi formano titolo di entrata nel registro di ricapitolazione mod. *D* per la contabilità collettiva delle officine e di essi si rende conto *a quantità* ed *a valore* in modo distinto ed indipendente dal lavoro dal quale provengono.

Le ricapitolazioni corrispondenti sono compilate con la guida degli ordini e conti di lavoro della rispettiva categoria.

5. Lavori fatti da altra direzione, colonne 17, 18 e 19.

« Lavori fatti per altra direzione, colonne 32, 33 e 34.

Queste colonne sono destinate a dimostrare *a quantità* ed *a valore* il lavoro chiesto o prestato da una ad un'altra direzione come si è indicato nell'art. 16.

In questo caso la Direzione che ha prestato il suo concorso ad un'altra, si porta in scarico nella colonna intestata alla Direzione richiedente i materiali da essa impiegati nel lavoro.

Con la guida del duplicato dell'ordine e conto di lavoro ricordato nell'art. 16 predetto, la direzione ricevente si carica nel registro *D*, in fine di trimestre, il prodotto del lavoro, se questo consiste in un oggetto completo in se stesso, o anche soltanto abbozzato, ma *classificabile* secondo il libro di nomenclatura. Il valore di questo oggetto sarà inscritto soltanto per il valore dei materiali impiegati secondo l'ordine e conto, dovendo della mano d'opera tenersi conto distinto. La ricapitolazione mod. *E*, per questo caso comprende in una delle sue colonne anche il valore in complesso dei materiali impiegati.

Se invece il lavoro consiste in un oggetto non classificabile per se stesso separatamente dall'oggetto complesso, ovvero se esso consiste in una modificazione o in un complemento inseparabile, la direzione ricevente non si carica i materiali che l'altra ha consumato, ma inscrive nella colonna 3 del registro di ricapitolazione mod. *D*, uno speciale articolo « *lavoro prestato dalla direzione* . . . . . . » nella colonna destinata alla descrizione delle robe e nota in corrispondenza di questo titolo nella colonna 17, 18 o 19, il valore dei materiali consumati dalla direzione che ha eseguito il lavoro La mano d'opera ancorchè essa formi tutta la prestazione, deve essere inscritta nel registro mod. *K*, del quale si tiene discorso nell'art. 26.

Le ricapitolazioni mod. *E* per la direzione che ha ricevuto concorso di lavoro da un altra sono, dunque, di due forme diverse.

1° *A quantità* ed *a valore di materiali* consumati, quando esiste un prodotto classificabile, ossia un oggetto definito che può essere preso a carico; *a valore* soltanto nel caso opposto.

Queste ricapitolazioni, di carico e di scarico, sono compilate in base agli ordini e conti 2° *fuori categoria* ed emessi con il titolo stabilito nell'articolo 16.

6. Le colonne 24, 25, 26, 27, 28 e 29 comprendono i lavori imputabili alle cinque categorie stabilite dall'articolo 31 del regolamento per il servizio delle direzioni di lavori, ecc.

I lavori della categoria I, *Nuove costruzioni*, sono distinti in due divisioni.

*a) Naviglio, colonna 24*, che comprende le navi autonome, incluse le torpediniere ed i palischermi a vapore, sieno torpedinieri o comuni.

*b) Bastimenti di servizii e galleggianti di porto, colonna 25*, cioè cavafondi, bette, pontoni di ogni specie, gru galleggianti, barche da palombaro, piatte, palischermi a servizio delle *autorità* diparti-

mentali, barche cisterne comuni ed ogni altro galleggiante non inscritto singolarmente o per serie nel quadro del naviglio.

*La cat. II, colonna 26*, comprende i lavori che si fanno per la conservazione del materiale considerato nella categoria I.

*La cat. III, colonna 27* è destinata esclusivamente ai lavori fatti dalle officine per provviste del magazzino della direzione.

*Nella categoria IV, colonna 28* (spese generali e ricambii ai proprii inventarii) si notano i materiali ed i lavori fatti per uso generale del servizio della direzione per la conservazione dei mezzi di produzione di lavoro e per tutto ciò che è necessario alle officine per ricambiare questi mezzi.

*Nella colonna 29, Lavori straordinarii*, sono inscritti i lavori straordinarii che si eseguono in via eccezionale e che sono estranei alle attribuzioni delle direzioni di lavori, stabilite dagli art. 4, 5, 6 e 7 del regolamento 20 aprile 1882.

Le ricapitolazioni mod. E per tutte le cinque categorie di lavori sono compilate con la scorta degli ordini e conti di lavoro.

7. Al magazzino direzionale per provvista, colonna 30.

Questa è una uscita d'ordine, come è stato già espresso nel n. 3 del presente articolo, la quale serve per *bilanciare* il carico eguale fatto nella colonna II, entrata, ed è giustificata con la stessa ricapitolazione che serve per il carico.

8° Al magazzino direzionale per retrocessione e per sopravanzo dai lavori, colonna 31.

Questa uscita comprende i materiali che le officine retrocedono al magazzino, sia che essi abbiano subito alterazione, o no. La ricapitolazione corrispondente si forma con la guida degli ordini di introduzione mod. 24.

Art. 20.

**Introiti dalle navi o dagli inventarii.**

1° Nel primo dei casi considerati nel n. 2 dell'articolo precedente, gli oggetti introdotti sono messi a carico per il valore primitivo integralmente. Nel caso opposto e quando segua demolizione, il loro valore è considerato nullo nell'ordine e conto di lavoro, ed il carico è fatto soltanto per il valore netto dei materiali ricavati col disfacimento degli oggetti.

Articolo 21.

**Disposizioni per la retrocessione al magazzino di robe che hanno subito trasformazione.**

Mantenuta la regola dell'articolo 72 del regolamento per il servizio delle Direzioni di lavori ecc.; che le officine, cioè, domandano di introdurre nel magazzino direzionale con nota di retrocessione mod. 30, le robe che non hanno subito trasformazione e che esse avevano ricevute dal magazzino medesimo e che l'ordine di introduzione al magazzino dei materiali che per subita trasformazione hanno cambiato denominazione e valore deriva da speciale ordine e conto di lavoro per ricupero, la spesa di mano d'opera per eseguire la retrocessione di questi ultimi è sempre inscritta nel registro mod. *I*, parte 2ª, del quale si fa menzione nell'art. 25, imputandola alla categ. IV. Spese generali.

Quando avviene che materiali che hanno subita trasformazione, come nel caso di residui da lavorazione, non sieno stati ricuperati e caricati al conto corrente dell'officina con ordini e conti precedenti, l'atto di retrocessione al magazzino, l'ordine e conto speciale che si emette per dar luogo a questa introduzione, serve di elemento per la ricapitolazione di carico nel registro di ricapitolazione mod. *D*, nella colonna 15, entrata.

Articolo 22.

**Chiusura annuale del registro** *D*.

Compiuta l'inscrizione nel registro di ricapitolazione mod. *D*, di tutte le ricapitolazioni trimestrali, si forma il totale *a quantità* dei varii titoli di entrata o di uscita e si stabilisce la rimanenza infine di anno di ogni articolo.

Dopo ciò l'uffizio di economato procede alla valutazione dei totali annui, tenendo presenti le disposizioni del precedente art. 5.

Articolo 23.

**Estratto mod.° *F*, del registro di ricapitolazione mod. *D*. Rendiconto delle Officine.**

La Direzione o Sotto-direzione dimostra *a quantità* ed *a valore* il movimento annuale collettivo del materiale nelle proprie officine mediante l'estratto mod. *F*, del registro di ricapitolazione mod. *D*, che l'Ufficio di economato compila appena ha chiuso e bilanciato il registro medesimo. Questo estratto presenta il movimento annuo del materiale presso la direzione. Le corrispondenti ricapitolazioni hanno per documenti giustificativi i seguenti:

Colonna 8. — Le copie delle richieste al magazzino direzionale.

Colonna 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 32, 33, e 34. — Copie degli ordini e conti di lavoro corrispondenti.

Colonne 11, 30 e 31. — Copie degli ordini d'introduzione.

Articolo 24.

**Riassunto per valore mod. *G*, del materiale delle officine.**

Affine di dimostrare *a valore* il totale del movimento annuo dei varii titoli di entrata ed uscita, ciascuna direzione o sotto direzione di lavori riporta sul riassunto *a valore* mod. *G* del registro di ricapitolazione mod. *D* i soli valori annui di ogni articolo, formando il totale per ciascun titolo di introito e di esito.

Il riassunto mod. *G* serve anche per la compilazione del rendiconto generale amministrativo mod. *H* indicato nell'art. 27.

Articolo 25.

**Contabilità della mano d'opera.**

Le direzioni o sotto-direzioni tengono per la registrazione della mano d'opera il registro speciale mod. *I* in due parti distinte. Nella parte 1ª si inscrivono in introito le anticipazioni di fondi fatte dal Ministero per il pagamento delle mercedi, ecc., ed in esito il montare delle liste-mandati mod. 9. La 2ª parte è destinata a dimostrare la ripartizione della mano d'opera per ogni categoria di lavori in essa indicata e desunta dagli ordini e conti di lavoro corrispondenti.

La mano d'opera impiegata in lavori per provviste di magazzino, i quali, alla fine dell'anno finanziario, non fossero compiuti e versati, viene inscritta per scaricamento nella colonna corrispondente della parte 2ª e di essa si tiene conto nell'art. 17 del rendiconto amministrativo, parte *attivo*.

Nelle due parti si fanno i totali trimestralmente. Le differenze fra l'*uscita* nella parte 1ª ed il totale trimestrale nella 2ª, derivanti dalla pratica impossibilità di esatta ripartizione o applicazione nei varii ordini e conti, si eliminano mediante l'emissione d'ordine e conto per spesa o ricupero secondo il caso, imputato alla categ. IV *Spese generali* del registro mod. *I*, parte 2ª.

In fine di ogni anno nel detto registro si formano i *totali*, riepilogando i totali trimestrali.

Articolo 26.

**Mano d'opera per lavoro per altra direzione.**

Della spesa per mano d'opera nel caso considerato dal n. 5 dell'articolo 19, cioè di lavoro prestato ad altra direzione, o da essa ricevuto, si tien conto mediante il registro mod. *K* nel quale si fanno le necessarie inscrizioni, servendo a ciò il corrispondente ordine e conto.

Articolo 27.

**Rendiconto amministrativo mod. *H*.**

Compiute le operazioni indicate negli articoli precedenti, l'uffizio di economato direzionale compila, in fine d'anno finanziario, il rendiconto generale amministrativo mod. *H* per le officine della direzione. Esso riassume soltanto *a valore* il movimento del materiale e la spesa per mano d'opera.

Questo rendiconto è formato, mediante riporto, dal riassunto per valore mod. *G* e dai registri della contabilità della mano d'opera mod. *I*, parte 1ª e parte 2ª, e mod. *K* dei dati annuali in essi registrati.

La inscrizione in passivo della mano d'opera si fa, non per il montare delle anticipazioni ricevute, ma per quello delle mercedi guadagnate dai lavoranti, desunte dalla uscita del registro mod. *I*, parte 1ª.

Il rendiconto modello *H* serve come elemento complementare al riassunto mod. *G* per la tenuta dei conti presso la ragioneria del Ministero.

Per ciò che concerne i lavori della categ. III che si addebitano al magazzino direzionale ai prezzi stabiliti dal libro di nomenclatura, si tiene conto della differenza in più o in meno tra questi prezzi e quelli di fabbricazione.

Il conto del magazzino è addebitato nelle scritture del Ministero, della spesa di fabbricazione quale è portata dall'articolo 4 attivo del rendiconto *H*. Nel tempo stesso esso è addebitato o accreditato della suddetta differenza in più o in meno, inscritta nell'articolo 19 *passivo*, o nell'articolo 18 *attivo* dello stesso rendiconto. Questa differenza è poi controbilanciata dagli articoli 20 *passivo* e 19 *attivo* portati in aumento o diminuzione del patrimonio dello Stato.

La determinazione della detta differenza in più o in meno, ha luogo ponendo a confronto il montare dell'articolo 4 *attivo* per la categ. III di lavori con quello dell'articolo 6 *passivo* inserito a questo fine nel rendiconto finale della direzione o sottodirezione, articolo che del pari che il suo corrispondente 7 *attivo* ha carattere esclusivamente di *partita* d'ordine.

Articolo 28.

**Trasmissione della contabilità delle officine.**

In fine di ogni trimestre le Direzioni o Sotto-direzioni di lavori trasmettono al Ministero le ricapitolazioni trimestrali mod. E *documentato*, nel modo indicato nell'art. 23, insieme al rendiconto ed alla ripartizione della mano d'opera, mod. *I bis*, parti 1ª e 2ª, ed alla dimostrazione mod. *K bis* per concorso di mano d'opera fra Direzioni diverse.

In fine dell'anno finanziario e dopo avere eseguita la chiusura del registro di ricapitolazione mod. *D*, le Direzioni inviano al Ministero lo estratto modello *F* ed il riassunto per valore mod. *G*.

Similmente in fin d'anno, dopo averla estratta dal registro-matricola dei lavori e delle spese, mod. 36, viene trasmessa la dimostrazione della spesa per materiali, esclusi i ricuperi, e per mano d'opera impiegati in nuove costruzioni, distintamente nave per nave. Il totale di queste spese deve corrispondere esattamente a quello inscritto negli articoli 1 e 2 attivo del rendiconto mod. *H*.

Quando una nuova costruzione è compiuta si trasmette la dimostrazione finale e totale della spesa che essa è costata.

Articolo 29.

**Revisione della contabilità delle officine.**

Gli ordini e conti di lavoro sono assoggettati trimestralmente a revisione per la parte tecnica da un competente uffizio del Ministero, dopo di che sono passati, insieme alle ricapitolazioni ed altri documenti ricordati negli articoli precedenti per quest'uso, all'ufficio di revisione delle contabilità, il quale li rivede per la parte contabile per mezzo di una propria sezione speciale.

L'estratto modello *F*, il riassunto a valore mod. *G* ed il rendiconto amministrativo mod. *H* sono del pari assoggettati all'esame dell'uffizio di revisione suddetto, che ne accerta l'esattezza mediante confronto con le ricapitolazioni trimestrali già verificate ed appone dichiarazione di questo accertamento sul riassunto mod. *G* e sul rendiconto mod. *H* che debbono servire alla ragioneria del Ministero per la tenuta delle sue scritture.

Articolo 30.

**Abolizione del registro mod. 11-*bis* e del rendiconto trimestrale mod. 37.**

Salve le modificazioni relative al prezzo, che, con le eccezioni indicate nell'art. 5, deve essere sempre quello convenzionale della nomenclatura, nulla è innovato nelle norme dettate dal regolamento per il servizio delle direzioni di lavori, ecc, sulla maniera di effettuare il sindacato degli ordini e conti di lavoro da parte degli uffiziali preposti alle officine.

È abolito il registro mod. 11-*bis* ed è abolito parimenti il rendiconto trimestrale dei lavori e delle spese mod. 37. Ma in sua vece si trasmette trimestralmente al Ministero il solo riepilogo, che, secondo le norme vigenti, chiude il rendiconto.

Il registro matricola mod. 36 deve essere chiuso alla fine di ogni trimestre prima che si inviino al Ministero gli ordini e conti di lavori, secondo la norma stabilita nell'art. 23.

*Disposizioni transitorie.*

Articolo 31.

**Revisione del libro di nomenclatura.**

Il libro di nomenclatura stabilito dal R. decreto 19 gennaio 1874 sarà sottoposto ad accurata revisione per la parte che concerne i prezzi delle materie prime e degli articoli manufatti che ordinariamente si acquistano dall'industria privata, o sono prodotto dalle officine per provvista di magazzino.

Periodicamente poi nel modo giudicato più opportuno secondo le circostanze, saranno pubblicati bollettini di variazioni per tener dietro alle variazioni dei detti prezzi, dipendenti da fluttuazioni nella piazza o da mutate condizioni.

Articolo 32.

**Elementi per l'impianto delle scritture.**

Il fondo esistente presso le officine di ogni direzione o sottodirezione al 1° luglio 1887 sarà dimostrato al principio dell'esercizio finanziario per mezzo di speciale ricapitolazione (mod. *E*), nella quale saranno indicate in testa delle colonne le officine presso le quali si trovano i fondi parziali di materiali e di oggetti lavorati secondo i registri di conto corrente (mod. 31).

Dalla detta ricapitolazione sono esclusi gli articoli notati con la indicazione *per memoria*, che debbono preventivamente essere versati al magazzino e poi riprendersi a conto del nuovo esercizio.

Articolo 33.

**Mano d'opera per lavori non compiuti al 30 giugno 1887 e destinati a provviste di magazzino.**

Nella compilazione del primo rendiconto (modello *H*) non si terrà conto dell'art. 2 attivo, non potendo essere determinata la spesa di mano d'opera impiegata in lavori per provviste di magazzino i quali non fossero stati compiuti e versati al magazzino a tutto il 30 giugno 1887.

Articolo 34.

**Inventarii.**

Una accurata revisione degli inventarii degli economi, tanto delle direzioni di lavori, quanto di altri uffizi, avrà effetto affinchè ne resti accertata la consistenza al 30 giugno 1887.

Articolo 35.

**Valore delle navi e degli altri galleggianti in costruzione.**

Con la guida delle registrazioni fatte al 30 giugno 1887 nei registri matricola dei lavori e delle spese (mod. 36) per le varie navi e per altri galleggianti in costruzione ed in allestimento, si determinerà il valore di ciascuna nave e di ciascun galleggiante che non siano ancora compiuti, e che perciò non sieno stati ancora portati in conto del patrimonio dello Stato.

Roma, 9 dicembre 1886.

Per ordine di S. M.
*Il Ministro della Marina*
B. Brin.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

*Arma di fanteria.*

Con RR. decreti 9 gennaio:

Gatta cav. Luigi, capitano addetto Comitato armi fanteria e cavalleria collocato in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1887.

Roja Antonio, id. 24 fanteria, id. id. per sua domanda, dal 1° febbraio 1887.

Cancellieri Iacopo, tenente 1° granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Cuttica Sergio, id. 8 fanteria, stato nominato vicesegretario di 2ª classe nel personale della Amministrazione centrale della guerra con Regio decreto 12 dicembre 1886, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (5° fanteria).

Niccolucci Ferruccio, sottotenente 34 id. dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (34 fanteria).

Gila Telesforo, id. 29 id. id. id. id. id. (29 fanteria).

*Arma d'artiglieria.*

Con Regio decreto 23 dicembre 1886:

Olivieri cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria in disponibilità a Roma, collocato in posizione ausiliaria.

*Arma del genio.*

Con RR. decreti 9 gennaio 1887:

Bertelà Silvio, tenente in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Vignoli Giacomo, id. 3 genio, id. id. id. id. (3 genio).

*Arma di cavalleria.*

Con Regio decreto 6 gennaio 1887:

Gandi Luigi, tenente reggimento Caserta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

*Corpo sanitario militare.*

Con Regio decreto 6 gennaio 1887:

Scialpi Giuseppe, tenente medico ospedale militare Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

*Corpo contabile militare.*

Con RR. decreti 6 gennaio 1887:

Batini Vittorio, capitano contabile 7 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Certosio Nicola, tenente contabile distretto Cuneo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

*Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.*

Con Regio decreto 30 dicembre 1886:

Raimondo Gio. Battista, sottotenente complemento 2° reggimento alpini, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti 6 gennaio 1887:

Bonaparte principe Napoleone Luigi, conte di Moncalieri, nominato tenente di complemento nell'esercito permanente, arma di cavalleria, ed assegnato al reggimento cavalleria Monferrato.

Testasecca Emanuele, sottotenente complemento, revocato dall'impiego.

Raffo Francesco, volontario di 1 anno in congedo illimitato, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con RR. decreti 9 gennaio 1887:

Cosentino cav. Beniamino, capitano fanteria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Vassetti Aristide, capitano medico, id. id., id. id., inscritto nella riserva.

Nellini Disma, tenente fanteria, collocato a riposo per sua domanda inscritto nella riserva col grado di capitano.

Giovio Alessandro, id, id. collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con decreti Ministeriali 26 dicembre 1886:

Carrano Girolamo, capitano contabile temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Dogliotti Vincenzo, id. richiamato temporaneamente in servizio effettivo al Panificio di Alessandria.

Con decreti Ministeriali 9 gennaio 1887:

Arnulfo Domenico, capitano contabile, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Pesce Francesco, id. richiamato temporaneamente in servizio effettivo al deposito centrale delle truppe d'Africa.

**MILIZIA MOBILE.**

Con Regio decreto 19 dicembre 1886:

Merlo Luciano, sottenente medico complemento milizia mobile, distretto Venezia, promosso tenente continuando come sopra.

Con Regio decreto 9 gennaio 1887:

Viansson-Ponte conte Carlo, capitano di complemento milizia mobile, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale, arma di fanteria.

**UFFICIALI DI RISERVA.**

Con RR. decreti 6 gennaio 1887:

Ramorino cav. Gaetano, colonnello commissario, dispensato da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Giannotto Secondo, sottotenente (carabinieri reali), dispensato da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Cacciapuoti Vincenzo, id. tolto dal ruolo della riserva, per sua domanda.

**MILIZIA TERRITORIALE.**

Con RR. decreti 6 gennaio 1887:

Ponzone Giacomo Enrico, capitano milizia territoriale 1° reggimento alpini, accettata la dimissione dal grado.

Storti Antenore, sottotenente id, 115 battaglione Modena, accettata la dimissione dal grado.

Minneci Enrico, id. id., 291 id. Palermo per quello di Cefalù, accettata la dimissione dal grado.

Corradi Augusto, sottotenente milizia territoriale 1° reggimento alpini, promosso tenente.

**IMPIEGATI CIVILI.**

Con Regio decreto 13 gennaio 1887:

Boglione cav. Emilio, direttore capo divisione di 2ª classe Ministero della guerra, dispensato dall'impiego.

Con decreti Ministeriali 31 dicembre 1886:

I seguenti scrivani locali di 2ª classe sono transitati alla 1ª classe.

Soffietti Giacomo.
Avetta Agostino.
Nesi Giovanni.
Monizza Pietro.

I seguenti scrivani locali ed assistenti locali di 3ª classe sono tramutati alla 2ª classe.

Cambiaghi Giuseppe.
Bavoso Angelo.
Tinelli Luigi.
Pasquini Massimino.
Restagno Giuseppe.
Egenziano Gio. Battista, (ass.).
Zanotti Edoardo.
Verderi Lodovico, (ass.).
Derocchi Celso.

Conterio Enrico.
Galbiati Luigi.

I seguenti sottufficiali del Regio esercito con 12 o più anni di servizio sono nominati scrivani locali di 3ª classe.

Moretta Paolo, (ass.). Collegio militare Firenze.
Fedolfi Nicandro, (id.). id. Messina.
Fiandesio Felice, (id). id. Messina.
Albini Aurelio, (id.). id. Firenze.
Zen Pietro, (id.). Distretto Palermo.
Lee Antonio, Ufficio amm. di personali mil. vari (comandato Ministero della guerra).
Tretti Luigi, Direzione artiglieria Mantova.
Michelini Cesare, (ass.). Collegio militare Messina.
Delponte Stefano, (id.), id. Firenze.
Romei Francesco, Direzione genio Firenze.
Rezza Antonio, Direzione commissariato I corpo d'armata.
Brandi Edoardo, Ufficio amm. di personali mil. vari.
Bignotti Adriano, Collegio militare Messina.
Romano Angelo, Distretto Alessandria.
Corso Edoardo, id. Genova.
Mazzarelli Roberto, id. Arezzo.
Gervino Calisto, id. Cuneo.
Degli Antoni Luigi, id. Genova.

Con R. decreto 23 dicembre 1886:

In esecuzione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, Rubini Guglielmo fu reintegrato nel grado onorario di capitano.

## Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 7 novembre 1886:

Nota Luigi, notaro, residente nel comune di Cornegliano Alba, distretto di Alba, è traslocato nel comune di Montà, stesso distretto.

Rossi Giovanni, notaro, residente nel comune di Cosoleto, distretto di Palmi, è traslocato nel comune di Delianuova, stesso distretto.

Lambardi Luigi, notaro, residente in Porto Santo Stefano, frazione del comune di Monte Argentario, distretto di Grosseto, è traslocato nel comune di Grosseto, capoluogo di distretto.

Lambardi Vittorio, notaro, residente nel comune di Grosseto, capoluogo di distretto, è traslocato in Porto Santo Stefano, frazione del comune di Monte Argentario, distretto di Grosseto.

Severi Pompeo, notaro, residente nel comune di Roversano, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Cesena, stesso distretto.

Borghesi Achille, notaro, residente nel comune di Morciano di Romagna, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Savignano di Romagna, stesso distretto.

Pavirani Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Roncofreddo, distretto di Forlì.

Antoniazzi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Civitella di Romagna, distretto di Forlì.

Novelli Dante, nominato notaro con la residenza nel comune di Mulazzo, distretti riuniti di Massa e Pontremoli, con R. decreto 18 febbraio 1886, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Sparacio Giorgio, notaro, residente nel comune di Prizzi, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Palermo, capoluogo di distretto.

Franco Pietro, notaro, residente nel comune di Godrano, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Palermo, capoluogo di distretto.

Lo Gerfo Francesco, notaro, residente nel comune di Misilmeri, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Palermo, capoluogo distretto.

Mancuso Minori Simone, notaro, residente in Santa Cristina Gela, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Palermo, capoluogo di distretto.

Reyneri Giovanni Battista, notaro, residente nel comune di Magliano Alpi, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune di Carrù, stesso di distretto.

Baretti Egidio, notaro, residente nel comune di Morozzo, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune di San Michele, stesso distretto.

Tomenotti Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Niella Tanaro, distretto di Mondovì.

Bertolotti Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ormea, distretto di Mondovì.

Boni Terenzio, notaro residente nel comune di Montebaronio, distretto di Pesaro, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

De Marinis Tommasantonio, notaro residente nel comune di Penna Sant'Andrea, distretto di Teramo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Palma Achille, notaro residente nel comune di San Paolo Belsito, distretto di Santa Maria di Capua Vetere, è traslocato nel comune di Saviano, stesso distretto.

Notarangeli Tarquinio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Casalattico, distretto di Cassino.

Carrara Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ome, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Villardi Giovanni Battista, nominato notaro con la residenza in Tigliano, frazione del comune di Barberino di Val d'Elsa, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e S. Miniato, con R. decreto 18 luglio 1886, registrato alla Corte dei Conti il 31 stesso mese, è traslocato in Cedegolo, frazione del comune di Grevo, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Fionda Domenico, notaro residente nel comune di Roccasicura, distretto di Isernia, con R. decreto 7 marzo 1886, registrato alla Corte dei Conti il 17 stesso mese, traslocato il Sessano stesso distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli art. 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Sessano.

Con R. decreto 16 novembre 1886:

Tria Leonardo, notaro residente nel comune di Alberonello, distretto di Bari delle Puglie con R. decreto 22 aprile 1886, registrato alla Corte dei Conti il 1° maggio successivo, traslocato in Carovigno, distretto di Lecce, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Picciuto Giulio, nominato notaro con la residenza nel comune di Cisterna di Roma, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con R. decreto 10 dicembre 1885, registrato alla Corte dei Conti il 15 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Bertini Ciro, nominato notaro con la residenza nel comune di Ponzano Romano, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con R. decreto 10 dicembre 1885, registrato alla Corte dei Conti il 15 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Ciamarra Giuseppe, notaro residente nel comune di Campochiaro, distretto di Isernia, è traslocato nel comune di Bojano, stesso distretto.

Carano Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Montenero Val Cocchiara, distretto di Isernia.

Vidoni Luigi, notaro residente nel comune di Gera, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Albogazio, stessi distretti riuniti.

Marsicano Aniello, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ascea, distretto di Vallo della Lucania.

Grillo Raffaele, nominato notaro con la residenza nel comune di Mathè, distretto di Torino, con R. decreto 27 maggio 1886, registrato alla Corte dei conti il 2 giugno successivo, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Ricci Biagio, notaro residente nel comune di Fragneto Monforte, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di San Marco dei Cavoti, stesso distretto.

Abbate Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Bonea, distretto di Benevento.

Formichella Leopoldo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Frasso Telesino, distretto di Benevento.

Pasquali Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Fragneto l'Abate, distretto di Benevento.

Palmieri Pasquale Maria, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pietraroja, distretto di Benevento.

Martignoni Enrico, notaro residente nel comune di Caronno Ghiringhella, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, con R. decreto 18 aprile 1886, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese, traslocato in Castiglione Olona, medesimi distretti riuniti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Fresa Giustino, notaro residente nel comune di Schiavi d'Abruzzo, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Pizzoferrato, stesso distretto.

Cianci Giuseppe, notaro residente nel comune di Pizzoferrato, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Schiavi d'Abruzzo, stesso distretto.

Girardi Michele, notaro residente nel comune di Ailano, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Sant'Angelo d'Alife, stesso distretto.

Occhionero Michele, notaro residente nel comune di San Giacomo degli Schiavoni, distretto di Larino, è traslocato nel comune di Montelongo, stesso distretto.

Lavagnolo Ciro Vittorio, notaro residente nel comune di Puos d'Alpago, distretto di Belluno, è traslocato nel comune di Montebelluna, distretti riuniti di Treviso e Conegliano.

Polacco Bonaventura, notaro residente nel comune di Cencenighe, distretto di Belluno, è traslocato nel comune di Agordo, stesso distretto.

Bellardone Pietro, notaro residente nel comune di Pella, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Villata, stessi distretti riuniti.

Patrito Celso, notaro residente nel comune di Pont Canavese, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Alpignano, distretto di Torino.

Cattaneo Girolamo, notaro residente nel comune di Polcenigo, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di Barcis, stessi distretti riuniti.

Cepparo Giacomo, notaro residente nel comune di Barcis, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di Polcenigo, stessi distretti riuniti.

Simeoni Giuseppe, notaro residente nel comune di S. Vito Chietino, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Ortona, stesso distretto.

Zantagna Angelo Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Filignano, distretto d'Isernia.

Cordori Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Nesso, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese.

Lagozzo Francesco Saverio, notaro residente nel comune di Gioiosa, distretto di Gerace, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Sondinini Geminiano, notaro residente nel comune di Modena, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, con R. decreto 31 agosto 1886, registrato alla Corte dei conti il 18 settembre successivo, traslocato nel comune di Castelnuovo Rongone, stessi distretti riuniti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Taddeucci Luigi, nominato notaro con la residenza nel comune di Terracina, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con R. decreto 20 maggio 1886, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Con R. decreto 28 novembre 1886, l'altro R. decreto 7 novembre corrente, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese, nella parte riflettente la nomina del candidato notaro Bertolotti a notaro in Ormea, distretto di Mondovì, è rettificato nel modo seguente:

Bertolotti Bartolomeo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ormea, distretto di Mondovì.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1886:

De-Finis Luigi, bidello nell'Archivio distrettuale di Lecce, in servizio da oltre 10 anni, ed essendo rimasto dal 1° novembre 1884 di pien diritto in disponibilità per non aver potuto trovare posto nella pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'indennità che a termini di legge gli potrà competere.

Con RR. decreti del 7 novembre 1886:

A Rossi Domenico, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'annuo stipendio di lire 600, è assegnato lo stipendio di lire 800, con decorrenza da 1° settembre 1886.

De Palma Giuseppe Egidio, notaro in Corleto Perticara, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Corleto Perticara, distretto di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 210 da corrispondergli dai comuni interessati a termini degli articoli 104 della legge sul Notariato e 94 del relativo regolamento a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 10.

Di Franco Salvatore, notaro in Agira, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Agira, distretto di Catania, con l'annuo stipendio di lire 300 da corrispondergli dai comuni interessati a termini degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita di lire 15.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1886:

Coccia Giovanni, segretario del comune di Roccantica, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Roccantica, distretto di Rieti.

Con R. decreto del 16 novembre 1886:

A De-Rubeis Luigi, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Aquila degli Abruzzi, con l'annuo stipendio di lire 1400, è assegnato lo stipendio di lire 1700, con decorrenza dal 1° ottobre u. s.

Con decreti Ministeriali del 16 novembre 1886:

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Aquila degli Abruzzi, nel personale subalterno di

quell'Archivio notarile distrettuale con decorrenza dal 1° ottobre 1886:

A Tomai Luigi, archivista con l'annuo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1200.

A De-Meis Angelo, copista coll'annuo stipendio di lire 600, è assegnato lo stipendio di lire 800.

Con R. decreto del 16 novembre 1886:

A Guttarolo Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 1700, è assegnato lo stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° settembre 1886, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione a lire 200 di rendita.

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1886:

Baruffi Luigi, segretario del comune di Toffia, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Toffia, distretto notarile di Toffia.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1886:

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Sant'Angelo de' Lombardi, nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale

Ferrara Isidoro, copista con l'annuo stipendio di lire 300, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 600, con decorrenza dal 1° dicembre p. v.

Criscuoli Gennaro, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 400, con decorrenza dal 1° dicembre p. v.

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Castagnacci Gioacchino, notaro in Alatri, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Alatri, distretto di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrisponderglisi dai comuni interessati, ai termini degli articoli 104 della legge sul notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che, nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

Pratoflorito Ruggiero, notaro residente in Troina, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Troina, distretto di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 300, da corrisponderglisi dai comuni interessati, ai termini degli articoli 101 della legge sul notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che, nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante la rendita di lire 15.

Renda Nicolò, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Calatafimi, distretto di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 500, da corrisponderglisi dai comuni interessati, ai termini degli articoli 104 della legge sul notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che, nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante la rendita di lire 25.

Con RR. decreti del 28 novembre 1886:

Berardi Francesco, notaro in Ceprano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Ceprano, distretto di Frosinone, coll'annuo stipendio di lire 600, da corrisponderglisi dai comuni interessati, ai termini degli articoli 104 della legge sul notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che, nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

Felici Angelo, notaro in Paliano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Paliano, distretto di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrisponderglisi dai comuni interessati, a termini degli articoli 104 della legge sul notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dalla legge presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

Lauri Bartolomeo, notaro in Veroli, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Veroli, distretto di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrisponderglisi dall'unico comune interessato, a sensi dell'art. 104 della legge sul notariato, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

Peruzzi Giuseppe, notaro in Ceccano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Ceccano, distretto di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrisponderglisi dai comuni interessati, a termini degli articoli 101 della legge sul notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE
## della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Avviso.

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità 5 0[0, n. 891, per lire tre e centesimi settanta (L. 3 70), stato emesso nel dì 12 maggio 1868 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze a favore dell'Opera parrocchiale di S. Pietro di Pontremoli, rappresentata dal suo tesoriere, per supplemento di affrancazione di un censo dovuto dal signor Ambrogio Zangrandi, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno state presentate opposizioni, si provvederà pel domandato rinvestimento dell'annualità predetta, e resterà di nessun valore il certificato sovra descritto dichiarato smarrito

Roma, 14 gennaio 1887.

*Il Direttore generale:* NOVELLI.

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE
## della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Avviso.

In conformità del disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n 1725, per la esecuzione della legge 21 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prescrizioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità infradesignato, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, e resterà di nessun valore il certificato precedente.

Certificato n. 3428 per l'annualità di lire due (L. 2), emesso il 6 febbraio 1865 dalla Cassa dei Depositi di Firenze a favore del Beneficio dei SS. Giacomo e Caterina nella Chiesa parrochiale di Calenzano, comunità di S. Miniato, rappresentato dal suo rettore, in supplemento della affrancazione di un canone livellare dovuto dai signori Gaetano Berni, Conti Raffaello, dottor Giuseppe, avv. Enrico ed avv. Francesco fratelli Majoli.

Roma, 14 gennaio 1887.

*Il Direttore Generale:* NOVELLI.

## Rinnovazione dei Consigli sanitari provinciali pel triennio 1887-89.

| Provincia | Cognome e nome | Nuova nomina o conferma | Qualità | Periodo |
|---|---|---|---|---|
| **Alessandria** | Brichetti Carlo, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Pattone cav. Carlo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Meneveri Enrico, veterinario | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Ancona** | Paolucci cav. prof. Luigi, veterinario | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Fuà dott. Geremia | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | P.lis cav. dott. Emilio, colonnello | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Arezzo** | Occhini cav. Santo | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Foldi Gio. Battista, farmacista | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Rubeni Gio. Battista | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Ascoli** | Ferranti dott. Alessandro | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Massimi cav. ing. Marco | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | De Santis Antonio, veterinario | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Avellino** | Zucchetti cav. dott. Felice | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Tocco Francesco, veterinario | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Siniscalchi cav. dott. Gennaro | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Belluno** | Manzioli Silvio, veterinario | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Bottecchia dott. Agostino | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Sante avv. Luigi | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Benevento** | Zampelli Felice, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | D'Alessandro Ignazio, veterinario | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Barricelli dott. Giovanni | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Bologna** | Putti cav. dott. Marcello | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Gotti cav. prof. Vincenzo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Loreta comm. prof. Pietro. (In surrogazione del professore Murri dimissionario). | nominato | membro ordinario | a tutto il 1888 |
| | Potti cav. prof. Alfredo, Veterinario | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Brescia** | Perolio dott. Carlo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Ugoletti Giuseppe, veterinario | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Borra dott. Giuseppe | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Caltanissetta** | Morelli Luigi, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | D'Antona Francesco, veterinario | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Amico dott. Vincenzo. (In sostituzione del dott. Calafato dimissionario). | nominato | membro ordinario | a tutto il 1888 |
| | Selmi cav. prof. Antonio | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Campobasso** | Grimaldi dott. Michele | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | De Luca ing. Gustavo | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Mealo Francesco, farmacista | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Catania** | Amato prof. Domenico | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Pulvirenti ing. Giuseppe | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Fichera ing. Filadelfo | confermato | membro straordinario | 1887-89 |

| Provincia | COGNOME E NOME | Nuova nomina o conferma | Qualità | Periodo |
|---|---|---|---|---|
| **Catanzaro** | Catanzaro cav. dott. Cesare | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Cirillo dott. Mariano | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Fonte Antonio, veterinario | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| | Arena dott. Giuseppe. (In surrogazione del dottor Domenico Laratta nominato viceconservatore del vaccino. | nominato | membro straordinario | a tutto il 1888 |
| **Chieti** | Carosella Pasquale, veterinario | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Blasioli cav. avv. Carlo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | D'Andrea dott. Beniamino | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Como** | Orsenigo Giuseppe, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Casartelli ing. Giuseppe | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Cetti avv. Giuseppe | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Cosenza** | Pancaro cav. Carlo | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Elia Giuseppe, farmacista | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Barbeno dott. Eugenio | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| | L'Occaso Girolamo, veterinario | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Cremona** | Coggi cav. dott. Paolo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Uggeri Arturo, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Cazzaniga cav. dott. Fulvio. (In sostituzione del cav. Tebaldi trasferitosi altrove). | nominato | membro ordinario | a tutto il 1887 |
| | Ferrari Antonio, veterinario | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Cuneo** | Bocca dott. Angelo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Vassotti Giovanni, veterinario | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Grillone dott. Giovanni Battista | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Ferrara** | Bosi Carlo, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Gardini cav. prof. Galdino | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Navarra Filippo, farmacista | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Firenze** | Marchi cav. prof. Pietro | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Bosi cav. dott. Pietro | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Scaramucci cav. Guido | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Foggia** | Salerno Gaetano, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Della Martora dott. Luigi | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Buttori cav. Pasquale, farmacista | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| | Altamura dott. Antonio. (In sostituzione del sig De Mauro defunto). | nominato | membro straordinario | a tutto il 1888 |
| **Forlì** | Violani dott. Luigi | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Panciatichi cav. Temistocle | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Siboni Achille, farmacista. (In surrogazione del sig. Fusignani defunto). | nominato | membro ordinario | a tutto il 1888 |
| | Manuzzi ing. Ernesto. (In surrogazione del cav. Moreschi trasferito altrove). | nominato | membro straordinario | a tutto il 1887 |
| | Mambelli Francesco. (In surrogazione del cav. Panciatichi). | nominato | membro straordinario | a tutto il 1888 |
| | Nigrisoli Vittorio, farmacista. (In surrogazione del farmacista Crosossi dimissionario). | nominato | membro straordinario | a tutto il 1888 |
| | Mazzi dott. Alessandro | nominato | membro straordinario | 1887-89 |

| Provincia | COGNOME E NOME | Nuova nomina o conferma | Qualità | Periodo |
|---|---|---|---|---|
| Genova | Magnasco cav. dott. Angelo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Dellacella Vincenzo, farmacista | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Garibaldi cav. dott. Giovanni | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| | Resasco ing. cav. Pietro | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| Girgenti | Gallo cav. dott. Gregorio | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Polverini Stanislao, veterinario | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Mirabile cav. Giuseppe | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| Grosseto | Porciatti cav. avv. Porzio | confermato | vicepresidente | 1887-89 |
| | Ademollo cav. dott. Alfonso | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Soveri Ettore, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | De Mauro dott. Blandisco | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| Lecce | Cutinelli avv. Enrico | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Ungaro Francesco, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Fumarola cav. Angelo | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| | Fazzi dott. Vito | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| Livorno | Calvetti Cesare, farmacista | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Tosi Ettore, veterinario | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Azzati ing. cav. Enrico | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| Lucca | Guidi dott. Raffaele | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Pagni dott. Arturo Guido, veterinario | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Orsolini dott. Giuseppe | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| Macerata | Simoncelli Luigi, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Cantalamessa dott. Carlo | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Giuliozzi cav. avv. Giulio | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| | Giri dott. Alessandro | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| Mantova | Quintavalle dott. Giuseppe | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Moretti Foggia Gio. Battista, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Ballori dott. Achille. (In surrogazione del professore Bonselice trasferitosi altrove). | nominato | membro ordinario | a tutto il 1888 |
| | Veneri Domenico, veterinario | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| Modena | Berti prof. Adeodato | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Tampellini prof. Giuseppe | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Cesari prof. Giuseppe | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| Napoli | Della Rocca comm. Giovanni | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Reale cav. Nicola | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | De Martinis cav. Cesare | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| Novara | Antonelli cav. avv. Carlo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Perelli Pietro, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Ricca ing. cav. Francesco | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| Padova | Panizza cav. prof. Bernardino | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Ciotto prof. Francesco | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Ulacovich prof. comm. Giovanni Paolo | confermato | membro straordinario | 1887-89 |

| PROVINCIA | COGNOME E NOME | Nuova nomina o conferma | Qualità | Periodo |
|---|---|---|---|---|
| **Palermo** | Albanese comm. prof. Enrico. (In sostituzione del comm. Cervello dimissionario). | nominato | vicepresidente | a tutto il 1888 |
| | Cervello prof. Vincenzo | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Argento dott. Giovanni | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Samonà Giuseppe, farmacista | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Parma** | Cugini cav. prof Alessandro | canfermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Gibertini Dario, farmacista | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Guardasoni Numa, farmacista. (In surrogazione del D. Bevilacqua dimissionario). | nominato | membro ordinario | a tutto il 1887 |
| | Demarchi prof. Giulio, veterinario. (In surrogazione del cav. Lombardi dimissionario). | nominato | membro ordinario | a tutto il 1888 |
| | Arduini cav. avv. Lorenzo | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| | Carpi ing. Achille | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Pavia** | Padova dott. Carlo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Banione ing. Guido | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Basselli cav. avv. Giuseppe | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Pesaro** | Peroni Vincenzo, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Rigoni dott. Carlo | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Passeri Modi ing. Benedetto | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Piacenza** | Carloni Gaetano, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Manfredi ing. Giuseppe | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Rossi avv. Enrico | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Porto Maurizio** | Massabò avv. cav. Vincenzo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Beccaro comm. Gio. Battista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Vivaldi Domenico, veterinario | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Potenza** | Ricciuti dott. Giuseppe | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Lacava cav. dott. Michele | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Biscotti cav. avv. Domenico | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Reggio Emilia** | Liuzzi cav. prof. Samuele | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Bortolini Eugenio, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Cafarri ing. Giuseppe | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Salerno** | Conforti dott. Michele | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Santoro ing. cav. Michele | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Marra Enrico, farmacista | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Sassari** | Simula cav. prof. Nicolò | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Conti cav. prof. Antonio | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Manconi dott. Salvatore, veterinario | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Siena** | Silvestri dott. Lorenzo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Falaschi cav. prof. Emilio | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Bernabei dott. Cesare | confermato | mempro straordinario | 1887-89 |

| PROVINCIA | COGNOME E NOME | Nuova nomina o conferma | Qualità | Periodo |
|---|---|---|---|---|
| **Sondrio** . . . . . . | Quadrio ing. Ercole. . . . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Sertoli ing. Battista . . . . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Ploncher dott. Ernesto . . . . . . . . . . | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| | Paini dott. Antonio. (In sostituzione del dott. Bosatta defunto). | nominato | membro straordinario | a tutto il 1888 |
| **Trapani**. . . . . . | Turetta dott. Antonino. . . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Bizzi Alessandro, veterinario. . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Rizzi prof. Enrico. . . . . . . . . . . . | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Teramo** . . . . . . | Mosca Nicola, veterinario . . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Irelli comm. Vincenzo . . . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Bonolis Giuseppe, farmacista. . . . . . . . | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| | Gaspari B.e Tommaso. (In surrogazione del dott. Intino trasferito altrove). | nominato | membro straordinario | a tutto il 1887 |
| **Udine**. . . . . . | Valentinis cav. Federico . . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Comessatti Giacomo . . . . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Chiap. cav. dott. Giuseppe . . . . . . . . | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Verona** . . . . . . | Messedaglia cav. ing. Filippo. . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Magni Alessandro, veterinario . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Leoni cav. dott. Girolamo. (In sostituzione del dott. Zerletto dimissionario). | nominato | membro ordinario | a tutto il 1888 |
| | Massalongo dott. Roberto . . . . . . . . . | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Vicenza** . . . . . . | Mosconi comm. Giuseppe. . . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Pedron dott. Felice, veterinario. . . . . . . | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Zoffoletto dott. Giuseppe . . . . . . . . . | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Messina** . . . . . . | Cacopardo ing. prof. Francesco Paolo . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Pomara dott. Benedetto . . . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Musumecci dott. Pancrazio. . . . . . . . . | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Milano** . . . . . | Sapolini comm. dott. Giuseppe. . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Zambelletti cav. Lodovico . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Pini cav. dott. Gaetano. . . . . . . . . . | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| | Guzzi cav. ing. Palamede. . . . . . . . . | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Pisa** . . . . . . . | Sestini cav. prof. Fausto . . . . . . . . . | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Martini dott. Adolfo . . . . . . . . . . . | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Sadun cav. prof. Beniamino . . . . . . . . | nominato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Ravenna**. . . . . . | Puglioli cav. prof. Giovanni. (In sostituzione del cav. Fusconi defunto). | nominato | vicepresidente | a tutto il 1888 |
| | Ghigi Eutimio, farmacista. (In sostituzione del prof. Pugliolo). | nominato | membro ordinario | a tutto il 1887 |
| | Montalti D. Ciro . . . . . . . . . . . . | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Tornani prof. Achille . . . . . . . . . . | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Grandi Pellegrino, veterinario . . . . . . . | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| | Federici dott. Domenico. (In sostituzione del signor Ghigi). | nominato | membro straordinario | a tutto il 1888 |
| | Vignuzzi ing. Ugo . . . . . . . . . . . | nominato | membro straordinario | 1887-89 |

| PROVINCIE | COGNOME E NOME | Nuova nomina o conferma | Qualità | Periodo |
|---|---|---|---|---|
| **Torino** | Lanza comm. prof. Secondo | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Brusasco cav. prof. Lorenzo | nominato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Castelli cav. dott. Giovanni | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Aquila** | Ranieri cav. dott Gaetano | confermato | vicepresidente | 1887-89 |
| | Selli dott. Antonio | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Allegri Giuseppe, farmacista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Marra Rocco, veterinario | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Rovigo** | Ancona dott. Virginio | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Morandi ing. Tommaso | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Maneo avv. Ugo | confermato | membro straordinario | 1887-89 |
| **Venezia** | Vigna cav. dott. Francesco | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Ruffini comm. avv. Gio. Battista | confermato | membro ordinario | 1887-89 |
| | Wurtz cav. ing. Carlo | confermato | membro straordinario | 1887-89 |

Roma, 26 dicembre 1886.

*Il Ministro:* DEPRETIS.

## Movimento dei pacchi postali nelle sotto indicate principali città del Regno dal 17 dicembre 1886 al 2 gennaio 1887.

| UFIZI | Pacchi impostati | Pacchi arrivati | | |
|---|---|---|---|---|
| | | distribuiti in ufizio | distribuiti a domicilio | TOTALE |
| Palermo | 12.789 | 6.620 | 5.322 | 11.942 |
| Napoli | 21 306 | 10.221 | 15.051 | 25.272 |
| Messina | 5.344 | 5 311 | 1.196 | 6.507 |
| Venezia | 4.685 | 2.945 | 2.973 | 5 918 |
| Firenze | 12.324 | 5.973 | 8.116 | 14.089 |
| Bologna | 10 495 | 4 339 | 2.740 | 7.079 |
| Roma | 28.501 | 15.899 | 22 110 | 38.009 |
| Genova | 11.206 | 4 186 | 5.864 | 10.050 |
| Milano | 58 330 | 9.161 | 13.125 | 22.286 |
| Torino | 18 982 | 6.184 | 9.250 | 15 434 |
| TOTALE anno 1886 | 183.962 | 70.839 | 85 747 | 156.586 |
| TOTALE anno 1885 | 172.127 | 75.970 | 59.659 | 135.629 |
| *Differenza* in più | 11.835 | — | 26.088 | 20.957 |
| *Differenza* in meno | — | 5 131 | — | — |

# MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

## SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

ELENCO *degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre 1886.*

| N. d'ordine | COGNOME E NOME del RICHIEDENTE | DATA della presentazione della domanda | TRATTI CARATTERISTICI dei modelli e disegni di fabbrica |
|---|---|---|---|
| 1 | Koechlin Baumgartner e C[i]. (Ditta), di Loerrach (Germania). | 1° novembre 1886 | Fregi di fogliame minuto raggruppati in forma di ferro di cavallo per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 2 | Id. Id . . . . | id. | Disegno occupante tutta la superficie del fondo, ad eccezione di alcune parti libere limitate da contorni mistilinei di forme diverse; la parte impressa è tempestata di puntini, fra cui spiccano, ad opportuna distanza, circoletti e quadratelli, il cui campo libero è del colore del fondo, per stoffe di cotone, lana, seta, ecc, |
| 3 | Id. Id. . . . . | id. | Figure rappresentanti delle carte da giuoco ripiegate su se stesse, in modo da renderе visibile una parte del diritto e una parte del rovescio delle carte, per stoffe di cotone, lana, seta, ecc |
| 4 | Id. Id. . . . . | id. | Contorni di ferri da cavallo su cui sono visibili le capocchie dei chiodi; lo spazio interno al ferro da cavallo è occupato in parte da una testa di cavallo, per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 5 | Id. Id. . . . . | id. | Terne di rettangoli suddivisi in quadratelli a scacchi; ciascuna terna consta di un rettangolo, in cui una metà degli scacchi è di un colore diverso dal fondo; di un rettangolo in cui una metà è tempestata da puntini, e di un rettangolo in cui i contorni soltanto degli scacchi sono limitati da puntini. Sul fondo e su parte dei rettangoli sono disseminati anche dei circoletti pieni e dei contorni di circonferenza.<br>Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 6 | Id. Id. . . . . | id. | Terne di bastoncini, di cui due convergenti ed uno trasversale.<br>Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 7 | Id. Id. . . . . | id. | Fregi di fogliame minuto in forma di stelle decagonali, lune falcate, palmette; alcune di queste ultime abbracciate lateralmente dalle figure semilunari.<br>Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 8 | Id. Id. . . . . | id. | Mandolini disseminati nel fondo della stoffa.<br>Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 9 | Id. Id. . . . . | id. | Virgole molto arcuate di color diverso dal fondo.<br>Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 10 | Id. Id. . . . . | id. | Figure semilunari con fregi a fogliame e fondo differente da quello generale della stoffa.<br>Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |

| N. d'ordine | COGNOME E NOME del RICHIEDENTE | DATA della presentazione della domanda | TRATTI CARATTERISTICI dei modelli e disegni di fabbrica |
|---|---|---|---|
| 11 | Koechlin, Baumgartner e C^i^. (Ditta), di Loerrach (Germania). | 1° novembre 1886 | Striscie rettilinee simulanti guarnizioni di merletti. Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 12 | Id. Id. . . . . | id. | Aureole elittiche disseminate sul fondo insieme a figure di lune bifalcate, di circoli il cui fondo è di colore in tutto o in parte diverso da quello del fondo generale della stoffa; parte delle figure circolari cadono entro o sulle aureole. Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 13 | Id. Id. . . . . | id. | Dadi di cui si vedono in prospettiva tre faccie; l'una porta un'àncora, l'altra un ferro di cavallo e l'altra una immagine di luna bifalcata con una stella; alternativamente una delle faccie di ciascun dado è di colore diverso dal fondo generale della stoffa. Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 14 | Id. Id . . . . | id. | Contorni ovali e circolari intrecciantisi e sovrapponentisi, nei campi di alcuni dei quali spiccano delle stelle poligonali. Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 15 | Id. Id. . . . . | id. | Emblemi in forma di giglio. Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 16 | Id. Id. . . . . | id. | Figure di àncore, di remi, intrecciati a due a due, e di ramponi d'approdo. Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 17 | Id. Id. . . . . | id. | Figure di ventagli e di ombrelli in parte aperti e in parte chiusi. Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 18 | Id. Id. . . . . | id. | Terne di orbite concentriche formate da puntini in cui sono intercalate palline di diverso diametro; entro ciascuna delle orbite interne vi sono due circoli a fondo pieno. Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 19 | Id. Id. . . . . | id. | Figure in forma di punti interrogativi diritti e rovesciati con o senza un puntino o una lineetta attigua a ciascuno; di *j* intrecciati con *L* o con *I*, oppure intercalati fra = due lineette, le quali figure sono parte a fondo pieno, parte formate di semplici contorni e parte a puntini. Detto disegno di fabbrica serve per stoffe di cotone, lana, seta, ecc. |
| 20 | Ducoté, Caquet-Vauzelle e Côte a Lione (Francia). | 16 novembre 1886 | Tessuti raso e faille denominati i primi: *Fleur de soie*, ed i secondi: *Faille désirée solide.* |

Roma, addì 11 gennaio 1887.

*Il Direttore:* G. FADIGA.

**RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto degli agrumi nel 1886.**

| REGIONI AGRARIE | RACCOLTO medio — Migliaia di frutti | RACCOLTO 1886 | | CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1886 che risultarono di qualità | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | in rapporto in centesimi al raccolto medio | Migliaia di frutti | ottima | buona | mediocre | cattiva |
| Regione I. Piemonte | » | » | » | » | » | » | » |
| » II. Lombardia | 4,616 | 50.00 | 2,308 | » | » | 100 | » |
| » III. Veneto | 955 | 40.00 | 382 | » | » | 100 | » |
| » IV. Liguria | 55,968 | 74.25 | 41,558 | » | 100 | » | » |
| » V. Emilia | » | » | » | » | » | » | » |
| » VI. Marche ed Umbria | 5,906 | 90.00 | 5,315 | » | 100 | » | » |
| » VII. Toscana | 2,027 | 83.87 | 1,700 | » | 100 | » | » |
| » VIII. Lazio | » | » | » | » | » | » | » |
| » IX. Meridionale Adriatica | 93,606 | 48 99 | 45,857 | » | 85 | 14 | 1 |
| » X. Meridionale Mediterranea | 886,438 | 87.67 | 777,100 | » | 25 | 75 | » |
| » XI. Sicilia | 2,666,531 | 82 05 | 2,188,000 | 20 | 80 | » | » |
| » XII. Sardegna | 29,413 | 33.71 | 9,916 | » | » | 100 | » |
| REGNO | 3,745,460 | 82 02 | 3,072,136 | 14 | 66 | 20 | » |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Palermo un posto di insegnante di geometria, retribuito collo stipendio annuo di lire milleduecento, s'invitano coloro che intendessero aspirare al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del trentuno (31) gennaio 1887, le loro domande su carta bollata da una lira, corredate di titoli sufficienti a mostrare la capacità loro in quell'insegnamento.

I titoli consisteranno in opere fatte ed in lavori della materia che dovrebbero insegnare ed in iscritti che svolgano i programmi e i metodi coi quali s'impartirebbe l'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 10 gennaio 1887.

3 *Il Direttore Generale:* FIORELLI.

## Il Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia,

Visto il suo decreto del dì 14 dicembre cadente, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 22 dicembre stesso n. 51;

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103;

Vista la tabella annessa al R. decreto 7 giugno 1886;

Sentito il signor Procuratore generale del Re;

**Decreta:**

1. Il concorso aperto per tredici posti di alunni gratuiti di cancelleria è esteso ai seguenti altri quattro posti:

| | | |
|---|---|---|
| Venezia | — Corte d'appello | N. 2 |
| Id. | Pretura I mandamento | » 1 |
| Palmanova | — Pretura | » 1 |

2. Il concorso sarà unico per tutti i diciassette posti ed avrà luogo nei giorni già designati 31 gennaio e 1° febbraio 1887.

Il termine por presentare al Presidente del rispettivo Tribunale le dimande di ammissione scade del pari il dì 20 gennaio 1887.

Alle dimande vanno uniti i documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti dal n. 1 al 7 dell'art. 107 del detto regolamento.

Venezia, addì 29 dicembre 1886.

*Per il Primo Presidente*
F. PEDRAZZA.

*Il Cancelliere*
3 F. MALAGUTTI.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 15 gennaio 1887

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei deputati che insieme all'ufficio di presidenza rappresenteranno la Camera ai funerali nel Pantheon in memoria del Re Vittorio Emanuele.

(Segue l'estrazione).

La Commissione si comporrà degli onorevoli Alessandro Costa, Corvetto, Della Rocca, Pelosini, Gangitano, Mel, Pavesi, Spaventa e Moscatelli.

*Seguito della discussione del bilancio dell'Interno per l'anno 1886-87.*

PRESIDENTE dà lettura dei capitoli dal n. 26 al n. 32.

(Sono approvati).

CAVALLETTO parla sul capitolo 33: *Spese per la sanità interna;* approva l'aumento portato a questo capitolo, e nota come per tutte le possibili eventualità sia necessario non aver ristrettezze di fronte a questo oggetto; tanto più che è ormai riconosciuto necessario procedere con maggiore energia nel servizio di sanità interna e di igiene pubblica.

Ricorda le tradizioni italiane in questa materia, specialmente del ducato di Milano e della repubblica di Venezia, ove si aveva un servizio benissimo organizzato ed affidato alle più grandi celebrità mediche di quei tempi, le quali agivano prontamente sotto la loro responsabilità. Invece da noi si nota che i Consigli sanitari non possono sempre agire con la dovuta energia e prontezza, e sono presieduti dal prefetto, che non è certamente un igienista.

Raccomanda quindi che si pensi non tanto ai sistemi preventivi, quanto ai curativi; essendo ormai riconosciuto con la esperienza che le più terribili fra le malattie epidemiche sono facilmente curate nel loro primo stadio; ponendosi anche con ciò un valido ed efficace argine al maggiore espandersi della epidemia.

Fa infine voti che il Codice sanitario sia discusso ed approvato al più presto.

BOSELLI presenta la relazione sul bilancio per l'anno 1886-87.

PLEBANO considera la somma aggiunta a questo capitolo come un nuovo passo verso la universale ingerenza governativa.

Trattandosi specialmente di servizio veterinario, pone la questione se la maggior somma stanziata abbia oggetto economico o igienico. Se economico, essa dovrebbe essere andata a far parte del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio; se ha oggetto igienico, è evidente, soggiunge l'oratore, che si avrebbe dovuto cominciare col preparare i mezzi, con lo studiare le diverse questioni, e far positive e concrete proposte in conseguenza.

Ritiene che l'aumento sarà approvato; ma ha creduto suo dovere di non lasciar passare questo fatto senza una protesta.

PLACIDO espone un voto di parecchi armatori di navi a vela, che cioè nei termini della contumacia sia compreso il tempo della traversata.

Viene quindi a parlare di una polemica sorta a proposito delle acque del fiume Serino. Si dubita che alcune delle sorgenti di quelle acque non ancora allacciate siano inquinate, per vicinanza alle medesime di un cimitero. Crede perciò che sia debito del Governo di prender conoscenza della cosa e di provvedere, in conseguenza, quante volte non basti l'autorità locale.

BOSDARI ricorda una sua interrogazione circa il modo di agevolare l'esercizio delle farmacie nei comuni rurali; alla quale interrogazione il Ministro rispondeva che sarebbesi provveduto col nuovo Codice sanitario, o con mezzi da concordarsi col Ministro della Pubblica Istruzione. Essendo rimaste le cose allo stesso punto in cui erano prima, insiste che si provveda.

SPROVIERI si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Bosdari.

PRINETTI, relatore, ringrazia l'on. Cavalletto dell'appoggio dato alla proposta della Commissione.

All'on. Plebano dà ragione dello stanziamento di una maggiore somma a questo capitolo, sulla quale anche nella Commissione si ebbero dei dubbi. Però è da notarsi che si tratta non di istituire un nuovo servizio, ma di assegnare un fondo di soccorso a quei comuni i quali non possono assolutamente sopperire al loro servizio veterinario.

Con la discussione poi del nuovo Codice sanitario si farà manifesto se vi sia necessità di stabilire veramente un nuovo ramo di servizio su questa materia.

DI RUDINI' presenta la relazione sul disegno di legge per la erezione di un monumento in Roma a Marco Minghetti.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, concorda in principio con l'onorevole Cavalletto nelle sue idee riguardo ad una riforma del servizio sanitario. Rende tuttavia omaggio allo zelo ed alla abnegazione grandissima dei Comitati provinciali di sanità, ai quali non si è mai rivolto invano nelle ultime penose contingenze di epidemie.

Rispondendo all'onorevole Plebano, accenna alle ragioni principali della proposta fatta circa il servizio veterinario. Afferma esser questo servizio di suprema necessità non solo per le condizioni interne dello Stato, ma anche per il commercio di confine del bestiame; nè tutti i comuni possono assolutamente provvedere a questa necessità, che è di supremo interesse, non soltanto loro, ma di tutto il regno.

Riguardo al periodo delle contumacie, dice all'onorevole Placido che si calcola già in certi casi il tempo della navigazione. Converrà vedere se sia opportuno di rendere questa misura generale.

Lo assicura quindi che dalle informazioni assunte con premura, non vi ha il minimo dubbio di inquinazione delle acque del Serino ancora da allacciarsi. Eserciterà ad ogni modo la maggior vigilanza.

Rispondendo all'onorevole Bosdari, dice che non ha dimenticato i suoi impegni, e che ha mandato una circolare per aver proposte dalle autorità competenti, le quali proposte saranno al più presto studiate di concerto col Ministro della Pubblica Istruzione.

PAVESI presenta la relazione sul disegno di legge relativo al credito agrario.

CAVALLETTO non ha inteso biasimare la condotta dei Comitati di sanità provinciali. Confida che il futuro direttore generale in materia sanitaria, proposto nel Codice, abbia ad essere un igienista.

PLACIDO dichiara di non avere espresso alcun dubbio sulla eccellente natura delle acque condotte a Napoli; solo ha raccomandato la vigilanza per condutture future.

Confida che si provvederà equamente per le contumacie, e ringrazia il Ministro delle promesse fatte.

(Sono approvati i capitoli 33 e 34).

PANTANO nota che, dopo le ultime elezioni, la provincia di Caltanissetta è gravemente perturbata dalla condotta del prefetto e degli agenti della pubblica sicurezza. Caltanissetta si lascia senza sindaco, con grave danno delle condizioni amministrative di quel comune. (Rumori a destra).

PRESIDENTE osserva che non si discutono qui le condizioni amministrative del comune di Caltanissetta.

PANTANO lascierà di dire che quella città è convertita in un covo di frati e di gente pregiudicata (Rumori a destra) e si limiterà a citare fatti particolari.

Riferisce di un uomo la cui moglie ha voce di essere in relazione con un agente di pubblica sicurezza... (Nuovi rumori a destra).

PRESIDENTE prega l'oratore di non citar fatti che concernono l'onore dei privati.

PANTANO. Quell'uomo fu tratto agli arresti e brutalmente trattato dai carabinieri. Un altro è arrestato senza mandato, sotto un'accusa gravissima, e rilasciato soltanto dopo che l'autorità giudiziaria ebbe a riconoscere che l'accusa mancava di ogni fondamento.

A Mazzarino fu mandato come delegato di pubblica sicurezza un ufficiale scacciato dall'esercito; questo delegato si vantò di avere una speciale missione del segretario generale del Ministro dell'Interno, e presentò una lista di persone specchiate, perchè fossero ammonite, al pretore che vi si rifiutò.

Ne deduce che a Caltanissetta v'ha un partito preso per assicurare il trionfo dei candidati ministeriali nelle future elezioni, e si adoprano perciò le peggiori armi della vecchia polizia, seminando odii e rancori.

NICOTERA riconosce che gravi proteste erano state presentate contro la elezione di Caltanissetta, ma crede che l'onorevole Pantano avrebbe dovuto valersi di quelle proteste quando quella elezione fu discussa.

Egli, come relatore, ha creduto debito di giustizia di proporre la convalidazione di quella elezione.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, protesta contro le parole pronunciate dall'onorevole Pantano contro un egregio patriota, un distinto

funzionario, qual'è il prefetto di Caltanissetta; ma non può seguire l'oratore in una discussione che è uno strascico illecito di elezioni approvate dalla Camera; del resto, se qualcuno dei fatti accennati dall'on. Pantano esiste, non mancherà di provvedere.

MORANA, sicuro nella sua coscienza, non cura gli attacchi persistenti dell'onorevole Pantano e de' suoi amici. Ignora intieramente i fatti accennati dall'onorevole Pantano; ma non può lasciare senza proteste l'accusa mossagli d'aver rilasciato un mandato di fiducia ad un delegato di pubblica sicurezza. Quel delegato deve la sua nomina non a lui, ma all'onorevole Zanardelli; egli non lo ha visto mai, nè gli ha mai dato alcun mandato, anzi quattro giorni addietro, quando cioè non poteva immaginare il discorso d'oggi dell'onorevole Pantano, lo ha fatto trasferire nella provincia di Palermo.

PANTANO non ha nessuna colpa se il prefetto di Caltanissetta continua ancora la lotta elettorale; nè ha creduto di attribuire responsabilità all'onorevole Morana per l'operato del delegato di Mazzarino; lieto che ad un attacco improvviso l'onorevole Morana abbia potuto rispondere con dati precisi sulle condizioni di quel funzionario.

Si augura di poter in altra occasione rallegrarsi dell'integrata tranquillità della provincia di Caltanissetta, altrimenti pregherà alcuni amici di unirsi a lui per fare una inchiesta privata sullo stato della provincia stessa.

(Approvansi i capitoli 35 e 36).

CHIARA deplora che si manifesti tra le guardie di pubblica sicurezza ed i carabinieri un dualismo pieno di pericoli; e crede che gioverebbe a migliorare in Sicilia le condizioni della pubblica sicurezza l'abolizione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo (Bene! Bravo! a sinistra).

ARMIROTTI lamenta che, inaugurandosi a Genova il monumento a Vittorio Emanuele, siasi dato lo sfratto a cittadini degnissimi, per ciò solo che professano idee mazziniane o socialiste.

Deplora altresì un arresto fatto per le stesse ragioni di un padre di famiglia di Sampierdarena, il quale fu poi rimesso in libertà, sebbene con mal garbo, quand'egli ebbe chiesto il perchè dell'arresto.

VILLANOVA lamenta a sua volta che a Vicenza siasi arrestato il cognato dell'onorevole Brunialti, perchè faceva parte di una dimostrazione contro un giornale clericale, la quale procedeva cantando l'Inno Reale. L'arrestato non fu rilasciato se non dietro l'agitazione cui aveva dato luogo

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, conviene coll'onorevole Chiara che l'argomento della sicurezza pubblica in Sicilia meriti molta considerazione; in attesa della nuova legge ritiene giovi migliorare il servizio attuale.

Non conoscendo poi i fatti accennati dagli onorevoli Armirotti e Villanova, promette di assumere sovr'essi le necessarie informazioni e di adottare quei provvedimenti che si manifestino opportuni.

VILLANOVA prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

CHIARA non crede che si possa migliorare il servizio di pubblica sicurezza che si fa attualmente in Sicilia, conviene o abolire le guardie di pubblica sicurezza a cavallo, o ripristinare i militi a cavallo come erano prima.

(Approvansi i capitoli dal 37 al 48).

COCCAPIELLER, parlando sul capitolo 49: « Carceri », esprime il concetto che gli stabilimenti carcerarii debbano essere diretti con spirito di carità affine di richiamare i delinquenti sulla via della moralità. Trentotto mesi passati nel collegio di via Giulia (Si ride) lo pongono in grado di dire che il servizio carcerario procede alla peggio. Lamenta soprattutto come da sedici anni non si vedesse più la carne nelle carceri, e non siasi ristabilita che dietro suo reclamo.

Espone le pessime condizioni della infermeria delle Carceri Nuove affidata ad uno che si vanta medico e non è che un ubbriacone (Ilarità). L'oratore dice che se ha fatto qualche cosa non deve darsene merito all'amministrazione dell'interno, ma ai rappresentanti del Pubblico Ministero che presero molto interesse a' suoi reclami.

Nè le carceri del Buon Pastore procedono meglio. Vi si tengono, per esempio, i lardi ammonticchiati uno sopra l'altro (Ilarità).

Crede che il gran numero di detenuti nelle carceri del Regno sia indizio che il paese è amministrato male. E per migliorare le condizioni attuali delle cose si riserva di fare alcune proposte. Lamenta che siasi voluto sindacare la sua posizione sociale; sono un cavaliere, dice, come tutti i più grandi uomini dell'antichità (Risa, ilarità), e preferisco questo mestiere che è onesto, al commettere delle disonestà.

Dichiara che combatterà sempre finchè non siano stati cacciati tutti i ladri dalle pubbliche amministrazioni; sarà un capriccio - dice - ma è così. (Si ride). Alle direzioni delle carceri afferma vi siano uomini che rubano ai detenuti, locchè è inumano. E lamenta che questi sconci siano tollerati dall'onorevole Depretis, il quale si fida troppo, ritenendo che tutti siano onesti come egli è.

Deplora anche il cattivo stato dei locali carcerarii, e raccomanda al Presidente del Consiglio di diminuire gli stabilimenti carcerarii, e di riformarne l'amministrazione.

ROUX accenna a varii inconvenienti che si verificano negli Stabilimenti penali; all'esiguo numero delle guardie carcerarie che, mal pagate, sono sobbarcate ad un servizio faticosissimo. Crede che il lavoro dei condannati debba essere meglio regolato; raccomanda all'onorevole Ministro dell'Interno ed all'onorevole Guardasigilli che il diritto di grazia sia esercitato in favore dei detenuti che hanno dato prova di essersi emendati.

Osserva che, da molti anni, le concessioni di grazia non si fanno su proposta dei direttori degli Stabilimenti penali e spera che l'onorevole Guardasigilli vorrà provvedere secondo giustizia.

CAVALLETTO ritiene che il personale amministrativo degli Stabilimenti carcerarii debba essere riformato perchè insufficiente al servizio ad esso affidato.

Insiste specialmente sull'inconveniente che alcuni contabili sostituiscono talora i direttori delle carceri, senza avere la capacità relativa.

Esamina il nuovo organico, proposto dal direttore generale delle carceri, che non gli pare corrispondente ai bisogni delle carceri. Raccomanda all'onorevole Ministro di allargare le colonie penitenziarie agricole per migliorare il carattere dei detenuti. Vorrebbe infine che i patronati dei liberati dal carcere esercitassero la loro azione moralizzatrice anche fra i detenuti stessi.

GROSSI raccomanda all'onorevole Ministro dell'Interno di provvedere acchè i reclusi nella casa penale di Genova non facciano col loro lavoro una concorrenza troppo one[illegible] per gli operai liberi di quella città.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, risponde all'onorevole Coccapieller che, per quanto concerne l'amministrazione delle carceri, il Governo non fa che ottemperare rigorosamente alle leggi ed ai regolamenti. Non nega che vi possano essere taluni abusi nelle carceri; ma dice che appena gli abusi si manifestano, si provvede a tenore di legge anche deferendo i colpevoli al potere giudiziario.

Non crede che il personale carcerario sia insufficiente, come disse l'onorevole Roux; non potrebbe quindi aumentarlo. Crede poi che non esistano inconvenienti nel modo col quale si esercitano le concessioni di grazie.

Non può accogliere il desiderio dell'onorevole Cavalletto che vorrebbe aumentato il personale amministrativo delle carceri, bastando all'uopo quello di già esistente.

Quanto alle altre raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto, dice che il Governo ha in parte provveduto e che farà del suo meglio per soddisfare ai suoi desideri.

Dichiara all'onorevole Grossi che il Governo fa del suo meglio perchè il lavoro dei condannati non rechi danno alle industrie locali.

CAVALLETTO insiste nelle sue osservazioni rispetto alla necessità di aumentare e migliorare il personale amministrativo delle carceri.

PRINETTI, relatore, risponde all'onorevole Cavalletto che non si possono fare gli organici per gl'impiegati, e che non si può guardare se un organico danneggi o vantaggi alcuni interessi privati.

ROUX ritiene fondate le sue affermazioni rispetto alle concessioni di grazie e al numero esiguo delle guardie carcerarie. Prega il Ministro di assumere più precise informazioni, e di provvedere,

CAVALLETTO persiste nelle sue osservazioni, sostenendo che vi sono diritti acquisiti che non si debbono disconoscere.

COCCAPIELLER dice che le condizioni dei detenuti debbono essere fatte tali da permettere a loro di essere riabilitati e migliorati dalle carceri, quando abbiano espiata la loro pena.

PRINETTI, relatore, risponde all'onorevole Cavalletto insistendo nelle sue precedenti osservazioni.

(È approvato il capitolo 49).

PRESIDENTE annunzia la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sullo stato dei lavori della galleria succursale de' Giovi e per sapere quando questa linea potrà funzionare.

« Armirotti. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, vorrebbe rimandare questa interrogazione, come tutte le altre a lui dirette, alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

ARMIROTTI non può consentire, trattandosi di una questione che ha bisogno di una pronta risposta.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, sarebbe pronto a rispondere all'onorevole Armirotti per non pregiudicare i diritti degli altri interroganti. In ogni modo lo assicura che le voci corse sullo stato della galleria dei Giovi sono un'esagerazione e niente altro.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponderà secondo il turno all'interrogazione dell'onorevole Chimirri.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Villanova e altri hanno presentato un disegno di legge di loro iniziativa.

SERENA domanda di potere svolgere un disegno di legge di sua iniziativa, in principio della seduta di lunedì.

(È approvato).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro della pubblica Istruzione sul nuovo ufficio d'ispettore centrale delle segreterie delle Università del regno da lui istituito.

« Gallo. »

La seduta è tolta alle 7.

# DIARIO ESTERO

Dice il *Temps* che la prima lettura del discorso del principe di Bismarck non potrà a meno di produrre in Europa una impressione singolarmente rassicurante.

« Da un decennio non si era mai come ora udito parlare tanto di minaccie di guerra. Da tutte le capitali ci giungeva l'espressione di timori a questo riguardo. Perfino in Francia dove si ha perfetta coscienza di respingere qualsiasi attacco, allo stesso modo che si è risolutissimi di non attaccare nessuno, queste vaghe apprensioni erano giunte a prevalere. Le dichiarazioni del principe di Bismarck pare a noi che debbano dissipare queste inquietudini.

« Il principe di Bismarck si è assunto di dimostrare ed ha dimostrato in uno stesso tempo che la Germania ha ancora qualche cosa da fare per garantire la sua sicurezza e che, tuttavia, nessun pericolo minaccia la pace generale.

« Diciamo « nessun pericolo » perchè il principe di Bismarck non ne ha segnalati altri che quello che può dipendere dalla Francia, e questo è così ipotetico, così eventuale, che proprio non è possibile di preoccuparsene seriamente.

« L'oratore ha riconosciuto che in questo momento la Francia non pensa ad attaccare la Germania più di quello che la Germania pensi ad attaccare la Francia, e che il solo pericolo a questo riguardo potrebbe essere quello dell'avvenimento in Francia di un governo interessato a fare la guerra, o il sopraggiungere in Francia di difficoltà interne per cui la repubblica fosse tentata di cercare una diversione in avventure militari.

« Non c'è bisogno alcuno di dire come tanto l'una che l'altra di queste eventualità sieno remote per chiunque conosca intimamente la politica del nostro paese. In tutta quella parte del discorso del principe di Bismarck, che si riferisce alla Francia, una sola dichiarazione è capitale e deve essere rammentata, quella cioè: « che in « nessuno stato di causa la Germania attaccherà la Francia. »

« Sembra a noi, prosegue il *Temps*, che il discorso del principe di Bismarck illumini anche la questione delle relazioni della Germania colle altre potenze Egli ha detto, come aveva detto già il conte Kalnoky, che la Germania e l'Austria-Ungheria hanno degli interessi particolari e distinti, ma che ne hanno anche di comuni, e che pertanto potrebbe affacciarsi il caso in cui dovessero mutuamente soccorrersi. Egli ha poi lasciato intendere che per quanto concerne la questione bulgara l'Austria-Ungheria non deve fare assegnamento che sulle sue proprie forze. Ed ha detto per ultimo che alleanza, propriamente tale, non esiste fra la Russia e la Germania.

« Nella quale ultima affermazione sta il punto capitale del discorso del cancelliere tedesco, per quanto sarebbesi tuttavia potuto desiderare che sopra questo punto le di lui dichiarazioni fossero più esplicite.

« Una alleanza fra la Russia e la Germania lascierebbe sussistere gravi incertezze. Perchè si vede chiaro quello che ne guadagnerebbe la Russia: carta bianca di agire in Oriente e di dare sfogo alle sue rivalità contro l'Austria-Ungheria. Ma non si vede altrettanto chiaro quello che vi guadagnerebbe la Germania, a meno che non fosse di pesare sull'Europa ancora più energicamente di adesso. L'alleanza dei due imperi, malgrado tutte le proteste immaginabili, sarebbe per l'Europa una causa di apprensione, e il principe di Bismarck, che ha fatto bene a smentirne la voce, avrebbe fatto meglio se l'avesse più categoricamente combattuta. »

---

I *Débats*, commentando a loro volta il discorso del principe di Bismarck, osservano come esso si appoggi principalmente su questi due concetti: che la Germania non ha nulla da temere dalla Russia, e che tutte le preoccupazioni del governo imperiale devono avere per obiettivo la Francia per eventualità specialmente interne che possano sopravvenire in quel paese e determinarlo ad una guerra.

« Ora, soggiungono i *Débats*, chiunque conosca a fondo la situazione politica interna della Francia, ed il sentimento che vi domina degli enormi pericoli che potrebbe venirle da una guerra generale, non riesce a comprendere come mai a Parigi potrebbe giungere ad insediarsi ed a durare un governo bellicoso. A determinare ed a protrarre la nostra ultima crisi ministeriale non ebbero la benchè minima parte considerazioni di politica estera.

« Poichè la Germania non ha nulla da temere dalla Russia e dall'Austria-Ungheria, al principe di Bismarck non rimaneva che di chiamare in campo la Francia, e di dimostrarla in grado di potere eventualmente prendere l'iniziativa di una guerra. Altrimenti egli avrebbe dato troppo buon giuoco alla opposizione del Reichstag contro il progetto di legge militare.

« Nessuno contesterà l'abilità con cui il principe di Bismarck si è tolto dalla difficoltà della sua dimostrazione. Egli non ha detto nulla che potesse offenderci. Ma, fuor di dubbio egli ha, per comodo della sua causa, esagerato e descritto il pericolo come più grave che a lui medesimo non paresse. »

---

Il 12 gennaio, al Reichstag germanico è continuata la discussione sul progetto di legge militare.

Il signor de Helldorf, conservatore, ha pronunciato un lungo discorso in favore del progetto del governo.

Il signor Hasenclever, socialista, che prese poi la parola, disse che il discorso pronunciato la vigilia dal cancelliere dell'Impero farà credere all'estero che il governo tedesco desideri la guerra, e che al generale Boulanger riescirà tanto più facile di far adottare i suoi progetti dalla Camera francese. Conchiuse dicendo che i socialisti non accorderanno al governo nè un uomo nè un grosso di più.

Il generale Bronsart de Schellendorf, ministro della guerra, dichiara

che non risponderà al discorso di Hasenclever, ma ai discorsi pronunciati il giorno innanzi dai signori Stauffenberg e Windthorst.

Il ministro riassume i motivi che hanno spinto il governo a presentare il progetto di legge militare.

« Il governo — dice egli — si è domandato di quanto converrà aumentare l'esercito per poter far fronte alla Francia. La cifra necessaria oltrepassa l'uno per cento della popolazione; ma per non dar motivo di recriminazioni, e per ragioni di economia, il governo ha deciso di contentarsi di questa proporzione.

« Le nuove truppe non serviranno che a rinforzare i quadri esistenti. Quindici battaglioni sono destinati ad essere ripartiti sulla frontiera, ed il rimanente sarà impiegato a rinforzare i corpi di truppa diggià formati. »

Quanto alle considerazioni finanziarie, il ministro disse che non saranno mai ammesse finchè la Germania non vorrà contentarsi di una situazione inferiore in Europa, e finchè potrà avere la Francia da combattere. Per tutelare la sua unità, la Germania dovrà pagare e pagherà.

« Il ministro della guerra della repubblica francese, prosegue il generale Bronsart, vuole provare che, non ostante l'aumento degli effettivi di pace, il bilancio non sarà aggravato maggiormente. Come potrà egli riuscirvi? Questo è il segreto del mio collega di Parigi, e ciò non può ottenersi che per mezzo di giri. »

Parlarono poscia il signor Behr in favore e il signor Windthorst contro il progetto di legge.

Il principe di Bismarck fece quindi un discorso in cui disse che non intendeva affatto di lasciare l'organizzazione dell'armata in balìa di una maggioranza parlamentare formata dalla coalizione di elementi eterogenei, priva di stabilità e di principii.

Il cancelliere ha opposto la Costituzione non scritta la quale mette al di sopra di tutto il bene del paese alla Costituzione scritta che affida al Parlamento il voto delle leggi e del bilancio. È in nome della prima che esso non vuole un'armata « parlamentare » istituzione che sarebbe senza durata e per conseguenza senza forza.

Il principe di Bismarck terminò dichiarando che il Parlamento verrà sciolto se non vota il progetto presentato dal ministro della guerra.

Se il paese rimanderà al Reichstag la stessa maggioranza come in passato, si pronunceranno da una parte e dall'altra dei discorsi come quelli che furono pronunciati testè, ma il governo non transigerà mai sulle misure che esso crede utili alla salute del paese.

« Risolvendoci a sciogliere il Reichstag, conchiuse il cancelliere, non intendiamo fare atto d'ostilità. Ritornate, ma non immaginatevi che i convincimenti dei governi confederati, in questa questione della sicurezza necessaria all'impero, saranno diversi, da qui a tre mesi, da quello che lo sono oggi. »

Il signor Bamberger osserva che nella Commissione non ha commesso l'incredibile sciocchezza di consigliare alla Germania di disarmare. Esso ha detto semplicemente che un aumento della forza armata della Germania avrà per conseguenza necessaria un aumento eguale delle forze dei paesi vicini.

Il signor Virchow giustifica la mozione di disarmo che esso fece nel 1869 dicendo che, il 20 ottobre 1869, esso non poteva prevedere la guerra.

Il cancelliere istesso non la prevedeva otto giorni prima che fosse scoppiata. Il signor Virchow aggiunge che nel 1869 una tendenza pacifica predominava in Francia e che esso si è adoperato di rafforzare questa tendenza in occasione che il signor Garnier-Pagès si trovava a Berlino.

La discussione fu quindi rimandata al giorno appresso.

---

Il principe di Bismarck ha preso la parola anche nella seduta del 13 gennaio per dichiarare, in risposta a rimproveri mossi dal signor Richter, che l'intervento del governo tedesco in Bulgaria ebbe lo scopo di impedire l'esecuzione dei cospiratori e di agevolare il mantenimento della pace.

In appoggio delle sue affermazioni, il cancelliere legge parecchi documenti diplomatici, e legge pure parecchi articoli di giornali, i quali domandano che la Germania sbarri la via di Costantinopoli alla Russia.

« L'Inghilterra, prosegue il principe di Bismarck, può esservi forse interessata; quanto a noi, non abbiamo che la difficile missione di mantenere una pace durevole tra le parti interessate e di intervenire col concorso di persone amiche. Se la Russia ci attacca, noi ci difenderemo fino all'ultima goccia del nostro sangue; ma la Russia non ha alcuna ragione di attaccarci, e noi, da parte nostra, non abbiamo nessuna ragione di attaccare la Russia. »

Il cancelliere rimprovera ai polacchi di spingere ad una guerra contro la Russia; dice che questa è un'idea assurda, perchè, in caso di una guerra, la Polonia non ne trarrebbe alcun profitto, qualunque fosse il vincitore.

Il principe di Bismarck constata nuovamente che la Costituzione — molto chiara su questo punto — conferisce unicamente all'imperatore il diritto di fissare l'effettivo dell'esercito.

Se il Parlamento ne rifiutasse i mezzi, resterebbe ancora al re di Prussia la risorsa di rivolgersi alla Dieta prussiana, la quale accorderebbe di certo i mezzi necessari.

Quanto agli attacchi contro la sua politica economica, egli dice che non si potranno negare i fatti i quali dimostrano che la prosperità nazionale vi guadagna.

Sciogliendo il Parlamento, il governo resta assolutamente sul terreno costituzionale. Il governo deve persistere a domandare energicamente l'adozione del settennato.

La discussione generale è chiusa.

Al momento in cui si doveva procedere alla votazione, il signor Richter propone la proroga a domani.

Questa proposta è adottata dai progressisti uniti al centro.

---

Dopo sette anni di esplorazioni e di tragiche avventure nell'Africa centrale, l'esploratore russo, dottor Junker, è arrivato a Suez, ove lo attendevano suo fratello ed il professore Schweinfurth. Esso annunzia che le ultime notizie che ricevette in Africa da Emin pascià portavano la data del luglio 1886. A quell'epoca Emin pascià si reggeva ancora a Wadelai e difendeva nove stazioni fortificate sul Nilo, con 1500 soldati sudanesi, 10 ufficiali egiziani e negri, e molti bianchi, uomini, donne e fanciulli. Esso calcolava che le sue munizioni sarebbero esaurite alla fine del 1886, ma sperava poter reggersi ancora fino al giugno 1887, se le sue truppe, ridotte a vestirsi di pelli degli animali, non l'abbandonano.

Insomma la situazione di Emin pascià rammenta quella di Gordon a Karthum. In conseguenza il dottore Junker è d'avviso che la spedizione di soccorso di Stanley debba essere organizzata d'urgenza, che non si possa perdere un istante, e che la spedizione stessa debba essere meglio equipaggiata e più numerosa di tutte le altre che sono penetrate nella regione dei laghi. Quanto alla via da seguirsi dalla spedizione, il dottor Junker pare ancora esitante, non avendo avuto ancora il tempo di studiare i vari progetti messi innanzi. Esso assicura che il re d'Uganda non è così terribile come si crede, ma che preparerà però degli imbarazzi alla spedizione.

---

Il nuovo cancelliere dello scacchiere della Gran Brettagna, signor Goschen, che nelle ultime elezioni generali ebbe a soccombere in Iscozia contro un candidato gladstoniano, ha posto ora la sua candidatura a Liverpool. Nel suo proclama agli elettori esso dice che, sebbene liberale, ha creduto doversi associare al governo di lord Salisbury in un momento in cui tutti i partiti dovrebbero unirsi per impedire la separazione dell'Irlanda dalla Gran Brettagna.

# TELEGRAMMI

**(AGENZIA STEFANI)**

MADRID, 16. — Il generale Palacios è stato nominato governatore di Portorico.

BUCAREST, 16. — Un incendio distrusse il Circo Sidoli, non ancora inaugurato.

Nessuna vittima.

VIENNA, 16. — Il Parlamento è convocato per il 28 corrente.

ADEN, 16. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito stamane per Bombay.

RIO-JANEIRO, 15. — Oggi il piroscafo *Adria*, della Navigazione Generale italiana, ha proseguito per Montevideo.

Ieri è arrivato il piroscafo *Plata*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da San Vincenzo, ed è entrato in lazzaretto per scontarvi la contumacia.

MALTA, 16. — Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Edimburgo sono partiti direttamente per Napoli, a bordo del yacht reale *Surprise*, onde raggiungervi S. A. la principessa Luisa marchesa di Lorne, la quale passerà a Malta il restante inverno.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16 (mezzodì). — È in vista il yacht *Savoia* con a bordo S. A. R. il Principe di Napoli.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16. — Sua Altezza Reale il Principe di Napoli è qui arrivato, a bordo del *Savoia*, in ottima salute e dopo buona traversata, ed è stato ricevuto da Tonino pascià, maestro delle cerimonie di S. A. il khedivè.

Il comm. De Martino, console generale d'Italia ed i notabili italiani si recarono a bordo del *Savoia*.

La colonia italiana fece al Principe di Napoli un'accoglienza entusiastica.

MADRID, 16. — La contessa di Parigi, accompagnata dal duca di Chartres, è qui arrivata. Essa si reca a San Lucar presso il duca di Montpensier.

In una riunione della maggioranza della Camera, Sagasta raccomandò che mentre la Commissione studierà il bilancio, la Camera discuta e voti alcuni progetti di legge e specialmente quello sulla giuria.

BERLINO, 16. — 47 membri della Camera dei signori hanno presentato la proposta di votare un indirizzo all'imperatore.

Questa proposta è motivata dal rifiuto del Reichstag di approvare il progetto militare, e dice che dopo la dissoluzione del Reichstag, la Camera dei signori adempie un dovere assicurando l'imperatore della sua inalterabile fedeltà ed esprimendo la fiducia che il popolo prussiano farà ogni sacrifizio per mantenere l'esercito nello stato richiesto dalla sicurezza della patria.

## Commemorazione di Marco Minghetti

Ieri nella grande aula del Collegio Romano fu, a cura dell'*Associazione della stampa periodica*, cui si associarono l'*Unione monarchico-liberale* e il *Circolo Cavour*, fatta solenne commemorazione di Marco Minghetti.

La vastissima sala era affollata; notavansi il Presidente e i membri dell'ufficio di presidenza della Camera, i Ministri Magliani, Taiani, Genala, Coppino, il barone Keudell, ambasciatore di Germania, l'ambasciatore d'Austria, il ministro di Spagna; il ff. di sindaco colla sua signora, numerosissimi senatori e deputati d'ogni partito; l'on. Camporeale sedeva in un posto vicino alla tribuna della presidenza dell'Associazione della stampa, la quale era largamente rappresentata.

Numerosissime erano le signore.

La sala era addobbata a lutto, e moltissime erano e splendide le corone, una delle quali a piedi del busto di M. Minghetti.

L'on. Bonghi, presidente dell'Associazione della stampa, pronunziò poche, nobilissime parole, accennando alla deliberazione che l'Associazione aveva preso di onorare l'insigne italiano, del quale ricordò le grandi virtù patriottiche. Ebbe le seguenti bellissime espressioni per l'on. Crispi, che, pregato, aveva assunto l'incarico di tessere l'elogio di M. Minghetti:

« Ora chi scegliere, o gentili signore e signori, a commemorare Marco Minghetti davanti a così scelto uditorio? Noi ne abbiamo pregato Francesco Crispi, un uomo il cui nome basta senz'altro mie parole a ricordare chi egli sia e che cosa abbia fatto per quella patria che il Minghetti amò tanto. Francesco Crispi è stato assai più volte dissenziente dal Minghetti che consenziente con lui nei modi a seguire per fare l'Italia e per governarla dopo fatta. »

« Ma in lui, accettante con pronto e franco animo di commemorare l'avversario politico suo, voi toccàte con mano la natura dei dissensi che hanno talora divisi gli uomini della generazione a cui l'Italia deve di essere; e vi si rende visibile altresì la natura di Marco Minghetti, che, se ebbe avversari, non ebbe nemici.

« In Francesco Crispi, che commemora Marco Minghetti, si mostra quanto intima e profonda sia fra di noi l'unità degli animi, e che vena di concordia suprema e fida corra sotto le diversità necessarie delle opinioni e dei partiti.

« Dove, certo, Francesco Crispi poggerà colla sua parola viva per incontrarsi con quello di cui v'ha voluto e deve parlare, non risplende, non raggia che un nome solo, quello di questa Italia, unita com'è, sotto una dinastia gloriosa; quel nome che c'è impresso a tutti, qualunque sia il grado che occupiamo nella vita pubblica, nel più profondo recesso dei cuori nostri assai più forte che non sia impresso nel cuore di altri popoli il nome della patria loro... »

L'onorevole Crispi, dopo di avere premesso che non si credeva l'uomo più adatto al nobile ufficio di commemorare Marco Minghetti, che stette sempre in un campo opposto al suo, lesse un discorso elevato e patriottico, nel quale andò riassumendo la storia del risorgimento italiano e le vicende delle due scuole politiche, la moderata e la democratica, che erano state necessarie per ottenere l'unificazione della patria

Furono percorse, egli disse, due vie diverse; ma poi ci trovammo uniti nella monarchia, che diede all'Italia Roma capitale. Fragorosissimi applausi accolsero quelle parole.

L'on. Crispi disse essere stato Minghetti il più nobile cavaliere del Parlamento; fece rifulgere i pregi della mente e della eloquenza di lui, e tratteggiò con efficaci parole la parte presa da M. Minghetti nella soluzione dei problemi nazionali.

Accennando alle vicende del 1848, dimostrò Minghetti che abbandona il Vaticano, ove erasi mancato di fede all'Italia, per raggiungere il campo di Carlo Alberto; ne ricordò le vicende successive, l'operosità sua nel 59, nel 60 e negli anni seguenti, rammentando specialmente le vicende del 1869 e 70.

Dopo di avere parlato del Minghetti quale uomo di Stato, l'onorevole Crispi parlò dei suoi meriti e del suo alto valore quale artista, oratore e scienziato.

Lo descrisse innamorato della libertà, energico nell'amministrazione delle finanze, e disse essere stato Marco Minghetti carattere completo, una gran forza, una mano di ferro in guanto di velluto.

L'onorevole Crispi, tributando alla memoria del suo avversario politico quell'omaggio e quella giustizia a cui aveva diritto Marco Minghetti, meritò e riscosse frequenti ed unanimi applausi dall'affollato uditorio.

## PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

*Annuario meteorologico italiano*, pubblicato per cura del Comitato direttivo della Società meteorologica italiana; anno II, 1887 (Torino e Roma, presso Ermanno Loescher).

È questo il secondo anno di una pubblicazione che vale a riempire un vuoto nella letteratura scientifica del nostro paese, e cioè a somministrare ai cultori della fisica terrestre e della meteorologia le notizie più importanti che possono loro occorrere negli studii a cui attendono, ed e tenerli al corrente del progresso di questo ramo di scienza.

Il favore con cui fu accolto l'anno scorso in Italia e all'estero il primo volume, ci è arra a sperare che anche il volume di quest'anno

sarà gradito dagli studiosi, tanto più che parecchie importantissime modificazioni furono in esso arrecate.

La parte astronomica, anzitutto, per opera diligentissima e intelligente del dott. Abetti dell'Osservatorio di Padova, fu notevolmente ampliata in modo da contenere tutto ciò che è richiesto ai professori di fisica, di scienze naturali, ecc., ed ai direttori degli Osservatorii meteorologici, i quali, senza essere astronomi, hanno sovente bisogno di notizie che all'astronomia si riferiscono.

Sopratutto va ricordata l'esposizione del Calendario, così semplice e ad un tempo completa, da soddisfare alle esigenze di tutti.

Oltre agli altri non pochi elementi d'uso comune che si dànno nell'*Annuario*, meritano speciale menzione quelli di geografia e di altimetria, compilati con gran cura dal prof. Giovanni Marinelli; i quali anch'essi sono di frequente uso nelle scuole.

Come l'anno passato, anche quest'anno l'*Annuario* è arricchito di notizie e di lavori, redatti da persone versate in questi studii; che in modo chiaro e conciso tengono il pubblico al giorno del movimento che alimenta la vita di queste scienze. Citiamo, ad esempio, le due relazioni del prof. Celoria dell'Osservatorio di Brera in Milano sulla grande pioggia di stelle cadenti del 27 novembre 1885, e sul pulviscolo atmosferico; la monografia del P. Ferrari di Roma sulle relazioni tra le macchie solari ed il magnetismo terrestre; quella sul Vesuvio e sull'Etna dei professori Palmieri, Del Gaizo e Silvestri; e le altre del prof Pagliani dell'Università di Torino sui rapporti tra il cholèra e le vicende meteoriche; e del prof. Roster dell'Istituto degli studi superiori di Firenze, intorno all'influsso dell'aria sull'igiene; e va dicendo.

In questo secondo volume si aggiunse inoltre una bibliografia di tutti i lavori italiani di meteorologia e di scienze affini, che videro la luce nel corso dell'anno, ed una breve rivista di tutti i fatti più rilevanti che hanno rapporto con queste scienze, accaduti nell'anno medesimo.

L'edizione poi fu affidata ad uno dei più solerti e stimati editori d'Italia, quale si è il signor Ermanno Loescher; ed è nitida insieme e comoda, quale si richiede per questo genere di pubblicazioni.

— Dalla Direzione generale della statistica fu pubblicato un volume sul *Movimento dello stato civile nel 1885* (Tipografia Elzeviriana, Roma).

— È uscito il *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale* (Direzione generale delle gabelle, novembre 1886).

— Dallo Stabilimento tipografico Civelli (in Roma) venne pubblicata la conferenza di D. E. Maineri *Sulla stampa e l'officio suo.*

— Coi tipi dei Fratelli Treves, edito dall'autore, venne in luce il 1° volume delle *Estasi Umane*, del prof. Paolo Mantegazza. Ci riserveremo di parlarne come l'importanza del libro e l'autorità dello scrittore richieggono.

— *Bollettino consolare.* (Volume XXII, Fascicolo XI e XII novembre-dicembre 1886), pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri — Contiene le seguenti materie:

« Sull'assistenza diplomatica e consolare al commercio all'estero ». Studio del signor cav. Edmondo Mayor, segretario al Ministero Esteri.

« Rapporto sul distretto consolare del Rosario di Santa Fè e particolarmente sulla provincia di Santa Fè e sugli interessi italiani, » del cav. avv. Domenico Palumbo, Regio console a Rosario.

« Movimento commerciale e marittimo del porto di Callao (Perù) nel 1885 ». — Rapporto dell'avv. Riccardo Motta, Regio viceconsole a Callao, comunicato dal cav. Enrico de Gubernatis, Regio Ministro residente a Lima.

« Appunti sul progetto di legge presentato il 7 giugno 1886 dal Consiglio federale per estendere e completare la legge del 25 giugno 1881, sulla responsabilità dei padroni di fabbriche negli infortunii del lavoro, » del signor Emanuele Berti, segretario della Regia Legazione a Berna, comunicati dal cav. nob. Emanuele de' Marchesi Beccaria Incisa, Regio Incaricato d'affari a Berna.

« Relazione sull'importazione, esportazione e sui prodotti indigeni della Rumelia Orientale », dell'avv. nob. Agostino Carpani, Regio viceconsole, reggente il Consolato a Filippopoli.

« Rapport sommaire sur le commerce, l'industrie et la navigation de la colonie de Sierra-Leone durant l'année 1885 », par M. L. Bicaise, consul Royal d'Italie à Freetown (Sierra-Leone).

« Progressi locali che concernono gl'interessi generali della navigazione nel distretto consolare di Amsterdam ». — Rapporto del cavaliere nob. avv. Marco Trabaudi Foscarini, Regio console in Amsterdam.

« Movimento nel Canale di Suez nel mese di ottobre 1886 », del signor Massimiliano de Haro, Regio agente consolare a Ismailia, comunicato dal cav. avv. Giovanni Venanzi, Regio console in Alessandria d'Egitto.

« Cenni sull'industria della filatura nella presidenza di Bombay e suoi rapporti colla China », del cav. Francesco Bozzoni, Regio console a Bombay.

« Disposizioni consolari ».

# NOTIZIE VARIE

**Notizie agrarie** — 3ª decade dicembre. — La neve ha coperto (eccettuato parte del Veneto) tutta l'alta Italia ed il versante adriatico della penisola sino al Molise. Nelle altre regioni soltanto le località montuose furono coperte. In causa delle nevi e delle pioggie vennero quasi dovunque sospesi i lavori campestri. I venti fortissimi del 21 danneggiarono gli alberi nella media e bassa Italia. L'abbassamento di temperatura tornò propizio ai frumenti. Le pioggie cadute nel Sud riescirono favorevoli a quelle campagne.

**I colori delle piante.** — Sino ad ora per conservare le piante disseccate si formava un erbaio collocandole tra due grossi fogli di carta sugante e poi premendole con pesi considerevoli.

Per conservarle poi più fresche, sì da poterle analizzare, venivano collocate nello spirito, ma questo prendeva, in causa degli umori delle stesse, un colore bruno sporco, ed anche le piante cangiavano i loro svariati colori.

Il dottor Ischirsch di Berlino ha inventato un metodo, che serve a conservare alle piante non solamente il color verde, ma anche gli altri colori.

In una delle ultime sedute della Società botanica tedesca, egli riferì che si possono conservare alle piante i loro colori, qualora esse vengano immerse prima in una soluzione di sale di saturno o sale di piombo e poi messe nello spirito.

Lo spirito diventa allora di color giallo chiaro, ed i fiori e le foglie mantengono i loro propri colori.

**I vigneti dell'impero germanico** si estendono sopra una superficie di ettari 127,635 (escludendo il principato di Lippe); nel 1885 diedero, secondo la *Rivista di statistica dell'impero tedesco*, una produzione totale di ettolitri 3,727 66, quindi un prodotto medio di ettolitri 30 91 per ettaro.

La produzione media però dei sette anni, compresi fra il 1878 e il 1884 non fu che di ettolitri 1,240 86, cioè di ettolitri 17 79 per ettaro.

La quantità maggiore delle vigne della Germania sta nella parte occidentale, e precisamente dal lago di Costanza fino verso Colonia, lungo il Reno e i suoi maggiori confluenti. Il maggior aumento nella produzione ebbe luogo nell'Alsazia e Lorena, che avanti il 1870 dovevano sostenere la concorrenza degli altri vini francesi, ma che ora sono difesi da un dazio di lire 30 all'ettolitro.

La maggior quantità di vino, quasi sempre acidulo e bianco, viene consumato nei luoghi stessi di produzione a prezzi assai moderati. Solo le qualità elette, e specialmente delle annate buone, vengono spedite nel resto della Germania.

Notevoli quantità vengono lavorate come vini spumanti per la Germania stessa e per l'esportazione in Inghilterra e gli altri paesi del nord.

**Gli alberghi svizzeri.** — Il *Volkwirthscheifts Lexikon der Schweiz* contiene nell'ultimo suo fascicolo un lavoro sull'industria degli alberghi in Svizzera.

Ne risulta che i viaggiatori hanno a loro disposizione un migliaio di alberghi propriamente detti, con 58,000 letti e un personale di circa 16,000 impiegati. Il valore di questi immobili è di 240 milioni; quello del mobilio di 73 milioni e mezzo; quello del capitale di esercizio di 6 milioni. Le entrate lorde di questi alberghi raggiungono la cifra di circa 53 milioni; le spese annuali sono di 36,8 milioni, e il beneficio totale netto di circa 16 milioni. Finalmente il valore delle derrate consumate dai touristi che percorrono la Svizzera, varia da 50 a 100 milioni per stagione.

Queste cifre risultano da constatazioni fatte dalla Società dei padroni d'albergo e concernono specialmente il 1880.

I Cantoni si succedono nell'ordine seguente secondo il numero dei loro stabilimenti:

1. Grigioni (179) — 2. Vaud (109) — 3. Berna (107) — 4. Schwytz (87) — 5. Vallese (79) — 6. Argovia (67) — 7. Zurigo (51) — 8. S. Gallo (40) — 9. Appenzel (39) — 10. Lucerna (39) — 11. Untervald (29) — 12. Uri (27) — 13. Ginevra (25) — 14. Basilea (21) — 15. Ticino (20) — 16. Glaris (18) — 17. Turgovia (18) — 18. Neuchâtel (16) — 19. Zug (13) — 20. Sciaffusa (9) — 21. Soletta (6) — 22. Friburgo (3).

I mille alberghi della Svizzera pagarono, nel 1880, fr. 23,800,000 per alimenti e bevande, e tirarono dall'estero: vino per fr. 3,500,000; volatili per fr. 2,040,000; pesci per fr. 1,200,000; conserve per fr. 1,025,000; caffè per fr. 600,000; zucchero per fr. 500,000; the per fr. 240,000; olio da tavola per fr. 200,000. — Totale 9,305,000 franchi.

**L'emigrazione agli Stati Uniti.** — Il movimento di emigrazione dall'Europa agli Stati Uniti di Nord-America raggiunse in questi ultimi anni cifre prodigiose.

Tale movimento può dirsi avere principiato poco più di 60 anni fa, cioè nel 1820 con 8000 emigranti. A poco a poco il numero andò aumentando. Dacchè si hanno statistiche, si sa che la Germania ha somministrato a cotesta emigrazione un contingente di 4,022,000 persone; l'Irlanda ne ha date 3,200,000; l'Inghilterra 1,200,000; la Svezia e Norvegia, piccolo Stato, ben 692,000.

Dal 30 giugno 1880 al 30 giugno 1885 sono sbarcati in quel paese non meno di 2,968,000 emigranti: 100,300 di più che nel decennio precedente.

L'apogeo di questo vero esodo fu nel 1881, in cui il numero si elevò a 788,992 individui.

Diminuì poscia negli anni successivi, essendo nel 1883 di 603,000; nel 1884 di 518,000; nel 1885 di soli 395,000.

**Decessi.** — Giovedì sera, 13 corrente, in età di 77 anni, cessava di vivere in Roma S. E. il cardinale Innocenzo Ferrieri, prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari e della Disciplina Regolare, membro di molte altre Congregazioni religiose e protettore dei Frati Ospitalieri e dell'Accademia teologica.

Il defunto porporato nacque in Fano nel 1810, e venne creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 13 marzo 1868 del titolo di S. Cecilia.

P. G. N. 2603

# S. P. Q. R.

# COMUNE DI ROMA

## LISTE ELETTORALI POLITICHE.

In conformità del disposto della legge elettorale politica 22 gennaio 1882, approvata in testo unico con R. decreto 24 settembre 1882, s'invitano tutti coloro che sono chiamati dalla detta legge allo esercizio del diritto elettorale, e *non sono iscritti nelle liste attuali*, a presentare entro il corrente mese, all'ufficio comunale di Statistica posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola, la domanda in carta libera per la loro iscrizione, la quale dovrà essere corredata con le indicazioni comprovanti:

1. Il luogo e la data della nascita;
2. L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza
3. I titoli, in virtù dei quali, a tenore della legge, si domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso che egli non la possa sottoscrivere, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile, che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può chiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Roma, dal Campidoglio il 15 gennaio 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

## TELEGRAMMI METEORICI

### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 gennaio 1887.

In Europa depressione (748) a Bodo.

Alta pressione 777 a Danzica.

In Italia, nelle 24 ore, cielo quasi sereno al nord; nuvoloso o piovoso al sud.

Neve in qualche punto delle Alpi.

Brinate e gelate.

Vento debole di tramontana.

Temperatura aumentata al nord, diminuita al sud.

Barometro in diminuzione.

Stamane cielo nuvoloso.

Neve nella vallata del Po.

Piovoso altrove.

Barometro variabile da 758 a Portotorres a 765 nel Friuli. Nel golfo di Genova, a Livorno, Napoli, Messina, Siracusa e Lecce 760.

Probabilità:

Venti forti del primo quadrante al nord e centro. Deboli del secondo quadrante al sud.

Pioggie e nevi specialmente sull'Appennino centrale.

Mare molto agitato in Sardegna; agitato nell'Adriatico.

Roma, 16 gennaio 1887.

In Europa esistono tre centri di depressione, uno nel Mare Bianco (745), un secondo in Irlanda, un terzo intorno a Roma (756). Due centri d'alte pressioni (774) intorno Danzica e Kiew.

In Italia nelle 24 ore, cielo nuvoloso al nord e centro, piovoso al sud.

Barometro disceso da uno a due mm.

Stamani nevicata sull'Appennino centrale.

Pioggia ad Otranto ed a Napoli e cielo in generale coperto.

Mare mosso nell'Adriatico ed a Portotorres.

Barometro variabile da 756 a Roma a 764 nel Friuli. Golfo Aranci, Livorno, Catania, Brindisi, Ancona 758; nella Riviera ligure, Pesaro, Durazzo e Zante 760.

Probabilità:

Venti di levante al nord; variabili altrove.

Mare agitato.

Cielo nuvoloso.

Pioggia e neve.

## BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 14 gennaio.

| STAZIONI | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | TEMPERATURA | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | coperto | — | 2,8 | — 8,2 |
| Domodossola | 1\|2 coperto | — | 4,0 | — 4,8 |
| Milano | nebbioso | — | 2,0 | — 4,7 |
| Verona | 1\|2 coperto | — | 9,0 | 1,8 |
| Venezia | coperto | calmo | 8,0 | 0,9 |
| Torino | nebbioso | — | 0,9 | — 7,3 |
| Alessandria | nebbioso | — | — 0,6 | — 11,0 |
| Parma | sereno | — | 2,1 | — 3,8 |
| Modena | 1\|4 coperto | — | 6,1 | — 1,2 |
| Genova | 3\|4 coperto | calmo | 10,5 | 6,0 |
| Forlì | 1\|4 coperto | — | 6,8 | 0,6 |
| Pesaro | coperto | mosso | 7,1 | 2,8 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 12,0 | 5,2 |
| Firenze | sereno | — | 9,4 | — 0,2 |
| Urbino | 3\|4 coperto | — | 3,1 | 0,2 |
| Ancona | 1\|4 coperto | legg. mosso | 6,5 | 4,4 |
| Livorno | 1\|4 coperto | calmo | 10,7 | 3,6 |
| Perugia | sereno | — | 5,9 | 0,8 |
| Camerino | nebbioso | — | 2,0 | — 0,0 |
| Portoferraio | sereno | calmo | 11,9 | 5,0 |
| Chieti | coperto | — | 5,0 | — 0,8 |
| Aquila | sereno | — | 1,9 | — 2,5 |
| Roma | sereno | — | 9,6 | 1,9 |
| Agnone | 1\|4 coperto | — | 6,0 | 0,2 |
| Foggia | 1\|2 coperto | — | 9,4 | 2,4 |
| Bari | coperto | calmo | 10,9 | 5,1 |
| Napoli | sereno | calmo | 10,0 | 5,0 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | coperto | — | 3,8 | 0,0 |
| Lecce | 1\|2 coperto | — | 12,1 | 4,6 |
| Cosenza | 1\|2 coperto | — | 10,2 | 6,1 |
| Cagliari | coperto | calmo | 14,0 | 5,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | 1\|4 coperto | legg. mosso | 13,3 | 7,8 |
| Palermo | coperto | legg. mosso | 14,7 | 6,5 |
| Catania | coperto | mosso | 13,0 | 6,8 |
| Caltanissetta | 1\|2 coperto | — | 8,7 | 1,8 |
| Porto Empedocle | 1\|2 coperto | calmo | 15,6 | 8,0 |
| Siracusa | 3\|4 coperto | legg. mosso | 13,4 | 6,5 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
15 GENNAIO 1887.
Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 759,3 | 758,5 | 758 0 | 757,0 |
| Termometro | 5,2 | 5,8 | 6,1 | 5,2 |
| Umidità relativa | 75 | 77 | 79 | 84 |
| Umidità assoluta | 4,98 | 5,24 | 5,56 | 5,59 |
| Vento | E | NNE | S | N |
| Velocità in Km. | 1,0 | 1,0 | debole | debole |
| Cielo | piove | piove | coperto | goccie |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 6,7 - R. = 5,36 — Min. C. = 2,1 - R. = 1,68.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,8.

## BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 15 gennaio.

| STAZIONI | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | TEMPERATURA | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | coperto | — | 1,0 | — 8,2 |
| Domodossola | sereno | — | 2,5 | — 6,0 |
| Milano | coperto | — | 1,8 | — 4,2 |
| Verona | coperto | — | 5,6 | 1,9 |
| Venezia | 1\|4 coperto | agitato | 5,5 | 1,8 |
| Torino | nebbioso | — | 4,0 | — 2,7 |
| Alessandria | 3\|4 coperto | — | — 3,3 | — 5,4 |
| Parma | nebbioso | — | 1,9 | — 3,5 |
| Modena | nevica | — | 4,8 | — 1,1 |
| Genova | 1\|4 coperto | legg. mosso | 9,0 | 2,3 |
| Forlì | piovoso | — | 5,1 | — 0,2 |
| Pesaro | coperto | agitato | 6,3 | 2,3 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 11,2 | 5,2 |
| Firenze | coperto | — | 7,4 | 3,5 |
| Urbino | nevica | — | 3,0 | — 0,0 |
| Ancona | piovoso | legg. mosso | 7,0 | 4,0 |
| Livorno | coperto | legg. mosso | 10,0 | 3,5 |
| Perugia | sereno | — | 5,9 | 1,0 |
| Camerino | nebbioso | — | 3,0 | — 1,2 |
| Portoferraio | sereno | mosso | 10,9 | 5,8 |
| Chieti | coperto | — | 7,0 | — 1,8 |
| Aquila | coperto | — | 4,0 | — 2,1 |
| Roma | piovoso | — | 10,3 | 2,1 |
| Agnone | piovoso | — | 6,3 | — 2,0 |
| Foggia | coperto | — | 9,4 | 1,0 |
| Bari | 3\|4 coperto | calmo | 7,2 | 3,4 |
| Napoli | coperto | calmo | 9,7 | 5,0 |
| Portotorres | 1\|2 coperto | calmo | — | — |
| Potenza | 3\|4 coperto | — | 3,0 | — 1,6 |
| Lecce | 1\|2 coperto | — | 10,2 | 5,0 |
| Cosenza | 1\|4 coperto | — | 10,4 | 6,6 |
| Cagliari | coperto | calmo | 15,0 | 7,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | 3\|4 coperto | calmo | 12,8 | 7,2 |
| Palermo | coperto | calmo | 14,7 | 3,2 |
| Catania | 3\|4 coperto | legg. mosso | 14,2 | 5,2 |
| Caltanissetta | 3\|4 coperto | — | 8,8 | 1,0 |
| Porto Empedocle | 3\|4 coperto | legg. mosso | 13,8 | — |
| Siracusa | 3\|4 coperto | calmo | 14,0 | 4,5 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
16 GENNAIO 1887.
Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 756,5 | 757,2 | 757,0 | 758,7 |
| Termometro | 3°,8 | 5°,8 | 7°,2 | 4,4 |
| Umidità relativa | 83 | 76 | 69 | 77 |
| Umidità assoluta | 5,01 | 5,23 | 5,22 | 4,85 |
| Vento | N | N | N | N |
| Velocità in Km. | 15,0 | debole | debole | debole |
| Cielo | coperto | quasi coperto | semi-sereno | sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 7,8 - R. = 6,24 — Min. C. = 3,5 - R. = 2,80.
Pioggia in 24 ore, mm. 7,6.

## Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 gennaio 1887.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 { prima grida | 1° gennaio 1886 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 { seconda grida | — | — | — | 99 90 | 99 90 | » |
| Detta 3 0/0 { prima grida | 1° ottobre 1886 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 { seconda grida | — | — | — | » | » | 68 » |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | 1° ottobre 1886 | — | — | » | » | 100 » |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 99 » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 99 » |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° dicembre 1886 | — | — | » | » | 100 » |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima Emissione | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda Emissione | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza Emissione | — | 500 | 500 | » | » | 495 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 495 » |
| Detto Credito Fondiario Banca Nazionale | id. | 500 | 500 | » | » | 499 » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° gennaio 1887 | 500 | 500 | » | » | 784 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | id. | — | — | » | » | 592 ½ |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Complementari | 1° gennaio 1886 | 200 | 200 | » | » | » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1886 | 1000 | 750 | » | » | 2278 » |
| Dette Banca Romana | 1° gennaio 1887 | 1000 | 1000 | » | » | » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | 726 25 | 726 25 | » |
| Dette Banca di Roma | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | id | 250 | 200 | » | » | 605 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Banca Provinciale | id. | — | — | » | » | 300 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° gennaio 1887 | 500 | 400 | » | » | 1030 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) | id | 500 | 333 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate | 1° gennaio 1887 | 500 | 500 | » | » | 2310 » |
| Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori) | — | 500 | 450 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | 1° gennaio 1887 | 500 | 250 | 628 » | 628 » | » |
| Dette Società Immobiliare | id. | 500 | 270 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | id. | — | — | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° gennaio 1886 | — | — | » | » | 110 » |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | id | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | 1° gennaio 1887 | 250 | 250 | » | » | 408 » |
| Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | » | » | 250 » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | 1° ottobre 1886 | 250 | 250 | » | » | 420 » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1886 | 500 | 100 | » | » | 506 » |
| Dette Fondiarie Vita | id. | 250 | 125 | » | » | 300 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 510 » |
| Dette Società Immobiliare 4 0/0 | id. | 250 | 250 | » | » | 239 » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° luglio 1886 | — | — | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 329 » |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° luglio 1886 | — | — | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 329 » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | — | — | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 510 » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana | 1° ottobre 1886 | 25 | 25 | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | » | » | 99 75 |
| | Parigi | chèques | » | » | » |
| 5 0/0 | Londra | 90 g. | » | » | 25 20 |
| | | chèques | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | chèques | » | » | » |

Risposta dei premi } Gennaio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . id.
Liquidazione. . . . . . . . id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

*Per il Sindaco*: A. CAVACEPPI.

**Prezzi in liquidazione:**

Azioni Banca Romana 1205 fine corr.
Az. Banca di Roma 1150 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 874, 880 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 610 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1875, 1878 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 350, 345 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 408, 411, 412, 415, 420, 422, 425, 430 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 gennaio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 932.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 762.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 950.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 656.

V. TROCCHI: *Presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il Tribunale civile di Castrovillari composto dai signori:

Ceravolo cav. Domenicantonio presidente.

De Lizza Filippo giudice.

Vita Gaetano giudice estensore.

Con l'assistenza alla pubblica udienza del cancelliere signor Lorenzo Ruffolo.

Ha emesso la seguente sentenza nella causa civile sommaria in prima istanza, iscritta al ruolo generale di spedizione n. 7311, a richiesta del procuratore sig. De Marco.

Tra

L'Intendente di Finanza di Cosenza rappresentante l'Erario dello Stato, attore, rappresentato e difeso dal procuratore Rosario De Marco avvocato erariale delegato.

Biagio Antonio Annecchini ex-notaro e proprietario di Laino Borgo, convenuto contumace.

Omissis.

Il Tribunale

Udito il procuratore dell'Amministrazione, in contumacia del convenuto, accoglie l'istanza contenuta nell'atto del 23 aprile 1886, e per lo effetto:

1. Condanna l'ex-notaro Biagio Annecchini a pagare lire centoquattordici e centesimi quattordici (L. 114 14) a pro della istante Amministrazione.

2. Ordina l'espropriazione e vendita forzata, senza formalità d'incanti della rendita di lire 85, vincolata per cauzione del detto notaro, come dal certificato d'iscrizione n. 577211, autorizzando la Direzione generale per la vendita fino alla concorrenza del credito dell'Erario e spese a mezzo di un agente di cambio da nominarsi dalla suddetta Direzione, la quale avrà poscia la cura di reiscrivere a pro dello s'esso Annecchini la somma residuale, ma con lo stesso vincolo che al precedente l'affetta.

3. Ordina inoltre la pubblicazione per estratto e l'affissione nei modi prescritti dalla legge notarile per questa sentenza che munisce di clausola di esecuzione provvisoria, meno per le spese.

4. Condanna in fine il convenuto alle spese del giudizio da liquidarsi con parcella, oltre il compenso che sarà tassato dal signor presidente del Collegio, destinando l'usciere della Pretura di Mormanno sig. Arcangelo Paternostro per la notifica della presente al contumace.

Così deciso nella camera di Consiglio del Tribunale civile di Castrovillari addì 28 maggio 1886.

Domenicantonio Ceravolo.
Filippo De Lizza.
Gaetano Vita, estensore.

Questa sentenza, dopo firmata, è stata dal sottoscritto pubblicata nelle forme di rito all'udienza del 1° giugno 1886.

Il vicecancelliere aggiunto
firmato: Saverio Marini.

N. 269 Cronologico. N. 109 Repertorio. Carta lire 7 20. Registro lire 6. Totale lire 13 20.

N. 427. Articolo 3546, a debito. Registrata a Castrovillari li 9 giugno 1886. Registro 3, vol. 35, foglio 27. Tassa di registro lire 6. Bollo lire 7 20. A debito lire 13 20.

Il Ricevitore
firmato: N. Terzi.

Castrovillari, addì 27 ottobre 1886.

Per estratto conforme che si rilascia a richiesta del sig. intendente di Finanza di Cosenza, da servire per pubblicazione ed inserzione.

Il cancelliere L. Ruffolo.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il Tribunale civile di Castrovillari, composto dai signori:

Ceravolo cav. Domenicantonio, presidente.

D'Alonzo Cosmo, giudice.

Fischetti Lorenzo, giudice estensore.

Con l'assistenza alla pubblica udienza del vicecancelliere aggiunto Saverio Marini.

Ha emesso la seguente sentenza nella causa civile sommaria in prima istanza, iscritta a ruolo generale al n. 7427, a richiesta del procuratore signor De Marco.

Tra

Il signor intendente di finanza di Cosenza, rappresentante l'Erario dello Stato, attore, rappresentato e difeso dal delegato erariale avvocato signor Rosario De Marco procuratore.

E

Biagio Antonio Annecchini ex-notaro e proprietario da Laino Castello, contumace.

*Omissis.*

Il Tribunale, udito il procuratore dell'attore signor intendente di finanza di Cosenza rappresentante l'Erario dello Stato, in contumacia del convenuto signor Biagio Antonio Annecchini ex-notaro di Laino Borgo, fa dritto all'istanza contenuta negli atti dei 10 e 26 luglio 1886, ed all'effetto dispone che al numero 2 della sentenza resa da questo Tribunale fra le stesse parti il 28 maggio 1886, alle parole:

« Ordina l'espropriazione e vendita forzata, senza formalità d'incanti, della rendita di lire 85, vincolata per cauzione del detto notaio come dal certificato d'iscrizione 577211. »

Si aggiungano le altre:

« Previa la cancellazione del corrispondente vincolo d'ipoteca per la somma espropriando. »

Il signor cancelliere di questo Tribunale farà la correzione come sopra alla sentenza originale nei sensi indicati dall'ultimo capoverso dell'articolo 473 Codice di procedura civile.

Condanna il convenuto alle ulteriori spese di questo giudizio a favore dell'attore, da liquidarsi con parcella, oltre il compenso di avvocato che sarà tassato dal signor presidente del Collegio.

Destina l'usciere signor Arcangelo Paternostro per la notificazione della presente sentenza al convenuto contumace.

Così deciso in Camera di Consiglio dal Tribunale civile di Castrovillari li 13 agosto 1886, firmati:

Domenicantonio Ceravolo.
Cosmo D'Alonzo.
Lorenzo Fischetti, estensore.
Saverio Marini vicecancelliere aggiunto.

Questa sentenza, dopo firmata, è stata dal sottoscritto pubblicata nelle forme di rito all'udienza del 17 agosto 1886.

Il vicecancelliere aggiunto, firmato
Saverio Marini.

Num. 397 cronologico.
Num. 176 repertorio.
Carta lire 7 20.
Registro lire 6.
Totale lire 13 20.

Num. 63, articolo 3516, a debito, registrata a Castrovillari li 20 agosto 1886, registro 3°, vol. 35. Tassa di registro lire 6, bollo lire 7 20, a debito lire 13 20.

Il ricevitore, firmato
N. Terzi.

Castrovillari, addì 27 ottobre 1886.

Per estratto conforme che si rilascia a richiesta del signor intendente di finanza di Cosenza, da servire per la pubblicazione ed inserzione.

3535 Il Cancelliere L. Ruffo.

CITAZIONE PER PROCLAMI.

I signori Cigala Fulgosi conte Giuseppe, Franchi cav. Franco, Calzarossa Chiara vedova Mori Giuseppe, Marchesi dott Giuseppe notaio, Callegari Antonio, Gobbi Maria, Dufajet Giovanna vedova Tedaldi, Caracciolo conte Francesco, Trabucchi Gaetano, Du fajet Enrichetta moglie al dott. Groppi Domenico notaio, tutti residenti in Piacenza; Covati Felice, Baffi Don Bartolomeo, Marazzi Domenico, Biggi Giuseppe, tutti residenti in Sant'Imento; Nazzani Carlo, Groppi Francesco, residenti in Gragnano Trebbiese; Sgorbati Giuseppe, Pattori Luigi, Pattori Giovanni, Pattori Rosa ed il marito per autorizzarla Rizzoli Francesco, Parisi Carlo, Gasparini Emilio, Mutti Carlo, Polli Isabella vedova di Giuseppe Mutti, Pattori Giuseppina ed il marito per autorizzarla Livelli Carlo, tutti residenti in Rottofreno, Baldanti don Luigi curato parroco della chiesa dei Pilastri di Gragnanino ivi residente; Varesi Antonio residente ad Arena Po; Marchesi Ernesto e Primo residenti al Centenasco di Sarmato; Cammi Domenico residente a San Giorgio Piacentino; Pattori Carolina ed il marito per autorizzarla Taramelli Pasquale residenti a Campremoldo Sopra; aventi in Procuratore l'avvocato Gaetano Grandi.

Citano nuovamente

per proclami dietro autorizzazione avutane dal Tribunale civile di Piacenza addì 31 dicembre 1886 i signori:

Varesi Carlo di Arena Po, Traversi Margherita fu Francesco, Traversi Celeste e Pasquale fu Giuseppe di Gragnano Trebbiense; Grilli cav. Angelo di Piacenza; Costantini Teofilo fu Camillo di Piacenza; Galluzzi Emilio fu Gian Battista di Milano, anche quale unico erede della madre Luigia Costantini vedova Galluzzi; Costantini Catterina e Peretti dott. Giuseppe coniugi di Podenzano; Anguissola Scotti conte Giovanni di Piacenza; Costantini Chiara fu Camillo di Milano, Parmigiani prof. Giovanni di Piacenza; Salvi Enrico fu Gaetano di Piacenza; Braghieri Carlo fu Pietro di Vigolzone; Mutti Tranquillo, Clementina, Rosa, Maria, Angela ed Erminia fu Giuseppe di Rottofreno; M[illegible] Giovanni fu Giuseppe di Rottofreno; Maggi Giovanni fu Luigi di Rottofreno; Garibaldi Maria vedova Carniglia di Genova; Gatti Luigia vedova Ravenna di Piacenza; Solenghi Cesare fu Giovanni di Sant'Imento; Riva Pietro e Gaspare fu Giovanni di Calendasco; Testa Marietta fu Domenico di Rottofreno; Bettini Rosa e Leonardi Giuseppe coniugi di Rottofreno; Tagliaferri Carlo di Sant'Imento; Marazzi Carlo legale amministratore dei figli minori Ercole, Remo e Mercede figli della fu Delfina Mutti di Rottofreno.

A comparire nel termine di trenta giorni davanti al detto Tribunale civile di Piacenza. Con dichiarazione che non comparendo il giudizio sarà proseguito eziandio in loro contumacia, essendo già stati chiamati a comparire innanzi lo stesso Trib. con citazione a proclami, autorizzata con decreto 15 maggio 1886 e pubblicata nel supplemento al foglio periodico della Regia Prefettura di Piacenza il giorno 29 stesso mese, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 5 giugno successivo, senza avere essi costituito procuratore.

Per ivi in giudizio formale.

Ritenuto il disposto degli Statuti piacentini e dall'art. 681 del Codice civile pel quale niuno può essere costretto a rimanere in comunione.

Sotto espressa riserva di far intervenire tutte quelle altre parti che potesse per avventura scoprirsi ulteriormente aver diritto alla quindicina e senza riconoscere del resto che tutti i citati si trovino nelle condizioni legali per parteciparvi, ma anzi sotto ogni più utile protesta, e riserva che di ragione e con offerta di comunicazione di documenti.

Sentire essi citati accogliere la domanda dei richiedenti giusta la quale

Conchiudono

Reietta ogni istanza in contrario.

Ordinarsi la divisione delle acque di quindicina del Rivo *Vescovo* fra coloro che risultano dalla Relazione Cardinali Pier-Luigi 5 maggio 1886 avervi diritto e nei modi ivi progettati.

Darsi in proposito tutte le disposizioni che di legge, perchè tale divisione e l'orario che in conseguenza sarà stabilito per ciascuno degli utenti a termini della perizia stessa od altrimenti, divenga definitivo. Spese come di divisioni, cioè a carico di ciascun condividente in proporzione d'interesse ed in caso di opposizione a carico degli opponenti.

Avvertendo i suindicati signori che sono stati citati nei modi ordinari siccome fu prescritto da detto decreto 31 dicembre 1886, i signori Soresi Luigi fu Domenico, Maria-Antonietta Cesari moglie ad Alfonso Canavesi, contessa Giuseppina Scotti vedova Anguissola, residenti in Piacenza, e Fontana dottore Antonio e Teodoro di S. Stefano d'Aveto, frazione Rezoagli.

Piacenza, 8 gennaio 1887.

3543 GAETANO GRANDI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

Nel giorno 18 febbraio prossimo venturo, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, rappresentata dall'amministratore delegato, signor comm. Giuseppe Giacomelli; in danno dei signori Romolo e Giuseppe fratelli De-Witten e della loro madre signora Carolina Fedi, vedova di Luigi De-Witten, si procederà alla vendita giudiziale della casa in Roma, via B[illegible] S. Spirito, numeri [illegible] o 53 o di mappa numero 5[illegible]4, sul prezzo di lire 63,450, offerto dalla Società espropriante, ed alle condizioni riportate nel bando in data 10 gennaio corrente.

Roma, 14 gennaio 1887.

3549 FRANCESCO CATELLI proc.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il Tribunale civile di Chiavari con provvedimento reso il 6 dicembre 1886 ad istanza di Lorenzo Dondero fu Giacomo residente a Chiavari, mandò assumersi dal Pretore di Chiavari informazioni sulla assenza di Luigi, Giovanni e Giacomo-Antonio f.lli Dondero di detto Lorenzo emigrati da molti anni nell'America del Sud.

3020 E PODESTÀ, proc.

ADOZIONE BERAUDO-PAVESE

(Art. 218, Cod. civ.)

La Corte d'appello di Casale con suo decreto 11 gennaio corrente ammise l'adozione della signora Placidia Giovanna Beraudo vedova Pozzoli di Novi Ligure per parte del commendatore avvocato Nicola Pavese senatore del Regno di detto luogo in seguito all'atto di reciproco consenso compiutosi li 18 dicembre ultimo scorso avanti il presidente della Corte stessa.

Casale, 12 gennaio 1887.

3555 AVV. P. OTTONE proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

## MUNICIPIO DI TARANTO

*Avviso di provvisoria aggiudicazione.*

Nell'incanto tenutosi il giorno 12 gennaio 1887 in questo ufficio municipale pel subappalto di tutti i dazi governativi ed addizionali comunali, e per lo appalto dei dazi puramente comunali sui materiali da costruzione, salumi, caffè e carboni di legna nella parte del comune chiuso, rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Lanzi Giuseppe il detto appalto per l'annuo canone di lire 460,000.

Si avverte ora il pubblico che il termine per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo sulla detta somma di aggiudicazione scade alle ore 12 merid. del giorno 26 del corrente mese di gennaio, stante l'abbreviazione dei termini.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto aumento è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito, in qualunque ora di ufficio.

Taranto, 17 gennaio 1887. IL SEGRETARIO COMUNALE.

3552

### Provincia di Bologna

## Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto

*Avviso d'iscrizione.*

Sono diffidate le persone e famiglie appartenenti a questo Consorzio dei partecipanti e che pretendono di essere ammesse al novennale riparto dei beni divisibili, che avrà luogo nell'anno corrente, a farsi inscrivere negli appositi registri che verranno aperti in questa residenza consorziale dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascuno dei giorni indicati nella qui a piedi estesa tabella.

Ciascuna persona e famiglia potrà farsi iscrivere soltanto nei giorni assegnati alla Parrocchia nella quale attualmente risiede, restando riservati appositi giorni per quei partecipanti che sono assenti dal comune.

L'iscrizione dovrà farsi nei modi e colle indicazioni prescritte dal vigente statuto consorziale e più dettagliatamente specificati nell'analogo avviso in data d'oggi pubblicato nei luoghi soliti, copia del quale trovasi depositata nell'ufficio della Segreteria consorziale a disposizione di tutti coloro, che volessero prenderne cognizione. Li signori Presidenti e Direttori degli Istituti e Stabilimenti presso i quali trovansi persone partecipanti, che per età, infermità od altra causa qualsiasi non potessero farsi iscrivere sono pregati a curarne personalmente od in iscritto l'iscrizione entro i termini abbasso indicati.

Tutte le persone o famiglie, che scorsi i termini abbasso fissati non si saranno fatte iscrivere s'intenderà che abbiano spontaneamente rinunziato ai loro diritti e verranno irremissibilmente esclusi dalla prossima divisione, senza che si faccia luogo ad alcuna proroga o dilazione di favore, nè ad alcun compenso.

Il presente estratto di avviso inserto in questo Bollettino e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* si riterrà come personalmente intimato a chiunque vi abbia interesse.

**Tabella dei giorni d'iscrizione.**

| Progressivo | Indicazione della Parrocchia | Giornate d'iscrizione | |
|---|---|---|---|
| | | Mese | Giorni |
| 1 | San Giovanni | Febbraio | 1, 3, 4, 5, 7, |
| 2 | Decima | id. | 8, 10, 11, 12, 14 |
| 3 | Amola | id. | 15, 17, 18 |
| 4 | Tivoli | id. | 19 |
| 5 | Castagnolo | id. | 21 e 22 |
| 6 | Budrie | id. | 24 e 25 |
| 7 | Martignone | id. | 26 e 28 |
| 8 | Zenerigolo | Marzo | 1 e 3 |
| 9 | Lorenzatico | id. | 4 |
| 10 | Assenti | id. | 5, 7 e 8 |

Dalla residenza consorziale in S. Giovanni Persiceto li 10 gennaio 1887.

Il Presidente della Commissione amministrativa: G. SCAGLIARINI.

*Il Segretario:* GIOVANNI FORNI.

3570

## Direzione del Genio Militare in Messina

AVVISO D'ASTA (N. 2).

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° febbraio 1887, alle ore 11 antimerid., si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, all'appalto per

**La costruzione di una tettoia a ricovero dei materiali di mobilitazione occorrenti per un corpo d'Armata, per una Divisione ed una Batteria di milizia mobile in Messina, per l'ammontare di lire centotrentamila (130,000) da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta.**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto sarà aggiudicato definitivamente al primo incanto a favore di colui che avrà fatta l'offerta più vantaggiosa purchè questa migliori o almeno raggiunga il minimo fissato nella scheda Ministeriale, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dal l'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni dovranno presentare alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto:

*a)* Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

*b)* Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona, che riunisca le suddette condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale còmpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui egli intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del Regolamento contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

*c)* Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 13,000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 1° febbraio 1887.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relativi all'asta.

Messina, 13 gennaio 1887.

3577 Per la Direzione — *Il Segretario:* L. RACCHI.

## AVVISO.

Sono invitati tutti i soci azionisti della Banca Popolare Cooperativa di S. Conegliano a intervenire nella sede degli uffici, il [illegible] corrente, alle ore 2 pom., a discutere in assemblea generale il seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del bilancio 1886.
2. Emissione di una 4ª serie d'azioni in numero di mille.
3. Aumento sul prezzo delle azioni.
4. Modifiche delle cariche.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Cav. LUIGI DI NOCERA.

3555

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

## Intendenza di Finanza di Cuneo

### Avviso d'Asta

L'incanto tenutosi il giorno 7 gennaio 1887 in quest'Intendenza per l'affitto dei Molini demaniali dell'Alto Piemonte è rimasto deserto.

Si rende quindi noto che per tali lotti sarà tenuto nell'ufficio predetto ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 gennaio 1887 un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine con le norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito capitolato visibile presso l'ufficio procedente. In questo secondo incanto si procederà a deliberamento anche in base ad una sola offerta.

Per essere ammessi agli incanti dovranno gli aspiranti prima dell'ora sovraindicata depositare a mano di chi li presiede, in danaro o in effetti pubblici, un valore corrispondente a 1/5 del prezzo d'asta, o dar prova di aver eseguito questo deposito presso la locale Tesoreria o presso alcuni degli uffici contabili finanziari della provincia.

In caso di provvisoria aggiudicazione, il tempo utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore di un ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 29 del mese di gennaio 1887.

| N. d'ordine dei lotti | DESCRIZIONE | Prezzo d'asta annuo | Minimum delle offerte in aumento |
|---|---|---|---|
| 1 | (A) Molino Vecchio o dell'Annunziata nel comune di Bra sul canale demaniale detto La Pertusata, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori con camere di abitazione, magazzini, cantine ed altre attinenze.<br>(B) Molino Nuovo in comune di Bra, a valle del Molino Vecchio sul medesimo canale, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori con camere di abitazione, cantina, stalla ed altre attinenze. | 9,000 » | 50 » |

Cuneo, 10 gennaio 1887.

L'Intendente: MONTEMERLO.

3562

(3ª pubblicazione)

## Il Prefetto della Provincia di Cagliari

Per gli effetti dell'art. 43 della vigente legge mineraria fa noto che, in seguito alla dimanda presentata dalla Società di Monteponi onde ottenere l'ampliamento e l'estensione ai minerali di zinco della miniera di ferro *Funtana Perda*, sita in territorio d'Iglesias, provincia di Cagliari, la parte chiesta in ampliamento circoscritta dai limiti Mulloni A, F, G, H, E, punto *Genna Luas*, Casa Ventura, Casa Scetti, S'ega pasquali, Mullone A, trovasi in via di concessione.

Essa comprende una superficie di ettare centotrentaquattro, diciannove are e trentadue centiare (ett. 134 19 32), di modo che la superficie totale della concessione risulta così di ett. 378 19 32, e resta delineata dal poligono mistilineo A, B, C, D, E, H, G, F, A, tracciato in linee *bleu* continue sul piano di delimitazione firmato dall'ingegnere E. Ferraris, uno esemplare in data Monteponi 20 aprile 1886 e gli altri due in data 11 maggio stesso anno.

Tutti e tre i piani furono vidimati il giorno 11 luglio dall'ingegnere delle miniere Michele Anselmo e il giorno successivo dall'ingegnere del distretto minerario di Sardegna.

I vertici del poligono cadono rispettivamente in

*A*. Sulla punta Pala su gurru.
*B*. Vicino lo spigolo N.O della casa Sotgia o Corru.
*C-D*. Sull'antica strada Sant'Antioco-Iglesias.
*E*. Sul monte Palmas.
*H*. Sulla sponda sinistra della valle Donarios.
*G*. Sulla punta Sa Tiria.
*F*. Accanto lo spigolo S.E della casa Derogus.

I due pilastri E.H esistevano da tempo e gli altri vertici furono individuati con dei pilastrini in trachite tagliati in prismi a sezione quadrata di 30 centimetri di lato, sormontati da una piramide quadrangolare e sporgenti dal suolo dai 50 ai 60 centimetri.

Ciascun pilastro porta il noto segno dei martelli incrociati e la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 29 luglio 1886.

Il Prefetto: CARAVAGGIO.

3281

## PREFETTURA DI GENOVA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

### Avviso d'Asta.

Per disposizione dell'illustrissimo signor Prefetto, il giorno di giovedì 3 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti al medesimo signor Prefetto, od a chi per esso, coll'assistenza dell'infrascritto consigliere di prefettura incaricato dei contratti, un pubblico incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per l'apertura e sistemazione del 3° tronco della strada comunale obbligatoria da Vellego verso Casanova Lerone nel tratto compreso fra il Rivo Fornaci, sezione 135, e la chiesa parrocchiale di Vellego, nel territorio del Comune di Vellego, della lunghezza di metri lineari 2412 85.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di lire 43,396 29, nella quale somma figurano tanti lavori a corpo per lire 15,517 80, e tanti a misura per lire 27,878 49.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 maggio 1885, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

I lavori vengono appaltati, come si disse, parte a corpo, e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere delegato stradale signor Revello Giacomo, in data 15 febbraio 1876, ed in base al capitolato d'appalto in data 7 dicembre 1886 redatto dal delegato stradale signor G. Botta, visibili presso questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni cinque dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, legalizzato e confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 4000 in numerario od in una corrispondente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del giorno di venerdì 18 febbraio prossimo venturo.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie, sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 14 gennaio 1887.

Per detta Prefettura
*Il Consigliere incaricato dei contratti*: DE SIMONE.

3564

## Direzione del Lotto di Napoli

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 febbraio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 437, nel comune di Venafro, con l'aggio medio annuale di lire 2915.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex impiegati del macinato di cui all'articolo 7 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2240: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria....

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 gennaio 1887.

*Il Direttore*: MARINUZZI.

3578

## TELEGRAFI DELLO STATO
## Direzione Compartimentale di Reggio Calabria

**Strada Crisafi all'Oratorio N. 1.**

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 mer. del giorno 1° marzo pross. avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 1800 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1887 per terminare col 1892.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 86,500 lire ottantaseimilacinquecento.

| Lunghezza dei Pali in metri | CIRCONFERENZA alla estremità superiore | CIRCONFERENZA a due metri dalla estremità inferiore | QUANTITÀ annua pel quinquennio | QUANTITÀ totale pel quinquennio | Prezzo dell'unità | Importare della fornitura annua | Importare della fornitura pel quinquennio |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | centimetri | centimetri | | | | | |
| Pali da metri 6,50 | 30 | 50 | 800 | 4000 | 8 50 | 6800 | 34000 |
| Idem 7,50 | 32 | 56 | 800 | 4000 | 10 » | 8000 | 40000 |
| Idem 8,50 | 36 | 60 | 200 | 1000 | 12 50 | 2500 | 12500 |
| | | | | | | 17300 | 86500 |

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno, nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Potrà essere aggiudicata separatamente la provvista, per uno o più anni, qualora non vi siano offerenti per l'intiera somministrazione.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento, che ciascuno offerente intende fare sulla somma periziata.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario, debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà essere fatta, franca di spesa, entro il mese di agosto dell'anno stesso, in una delle stazioni ferroviarie comprese nel compartimento di Reggio e preferibilmente in quelle di Cosenza e Catanzaro-Sala.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno, a fornitura annua compiuta, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse che le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per essere commercianti di questo legname, o per avere adempiuto ad altre forniture di pali telegrafici, con soddisfazione dell'Amministrazione committente, e previo deposito di lire 500 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici, a datare da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 del suddetto mese di marzo.

Reggio, li 8 gennaio 1887.

3581 Il Direttore compartimentale: FITSUR.

## Avviso per seguita aggiudicazione.

Si previene il pubblico che lo affitto della Masseria Bagnolo della Congregazione di Carità di Manduria, annunziato col 1° avviso d'asta del dì 20 dicembre ultimo, è stato questa mattina aggiudicato ai signori Pietro e Domenico D'Elia fu Luigi di questo comune per l'annuo estaglio di lire 6300.

Si avverte altresì che il termine utile per produrre su tal prezzo aumento di ventesimo, scadrà alle ore 11 antimeridiane del 31 corrente gennaio, come venne annunziato nel primo avviso del 20 dicembre ultimo, pubblicato anche sulla *Gazzetta Ufficiale* del dì 27 or detto mese al n. 300; e che, occorrendo un secondo incanto, saranno all'uopo osservate tutte le condizioni stabilite nel relativo Capitolato d'onere di cui furono annunciate le principali nel suddetto avviso del 20 dicembre p. p.

Manduria, 10 gennaio 1887.

Il Regio Delegato: EUGENIO VETROMILE.

3561 Il Segretario: CATALDO BARBERIS.

## Cassa di Sovvenzione per Imprese

**SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova**

*Capitale nominale lire* 8,000,000 — *Capitale versato lire* 4,000,000.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Genova il giorno 9 febbraio 1887 alle ore 1 pomeridiana nella sede della Società via Roma n. 10 interno 1.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del Bilancio esercizio 1886 — riparto utili;
3. Nomina di quattro consiglieri;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Retribuzione ai sindaci.

Per poter intervenire all'Assemblea occorre fare il deposito di almeno venti azioni non più tardi del giorno trenta corrente gennaio:

in **Genova**, presso la sede della Società, via Roma n. 10;

in **Torino**, presso i signori fratelli Nigra, banchieri.

Genova, 13 gennaio 1887.

3516 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

## BANCA POPOLARE COOPERATIVA RECCHESE

**SEDENTE IN RECCO**

*Capitale nominale L. 55,000 — Capitale versato L. 38,500*

**Azioni da L. 50, emesse n. 1100.**

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta dell'11 corrente, ha convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 6 febbraio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, nel locale della Società, piazza del Mercato, casa Brigero, primo piano, per deliberare sulle pratiche seguenti.

Con avvertenza che, occorrendo una seconda convocazione, questa viene fissata pel giorno 13 detto mese, stessa ora, e nel locale medesimo.

**Ordine del giorno:**

1. Approvazione del conto finanziario, annata 1886, e relazione dei sindaci;
2. Rinnovazione della metà dei consiglieri, a termini dell'art. 54 statuto sociale;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Recco, 12 gennaio 1887.

Il Presidente del Consiglio: ANTONIO BELLAGAMBA.

3542 Il Segretario: ENRICO MONTOBBIO.

## Società Generale per le Ferrovie Complementari

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN ROMA

**Capitale versato lire 4 milioni**

*Convocazione dell'assemblea.*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale in Roma, nella sede della Società in via Rasella, n. 21, per il giorno 2 febbraio 1887, alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

**Ordine del giorno:**

Relazione del Consiglio di amministrazione e deliberazione eventuale sulla liquidazione della Società, sulla nomina del liquidatore e sui poteri da conferirgli.

Il deposito delle azioni per intervenire alla assemblea generale dovrà essere fatto presso il Banco di Roma (Corso, n. 337) almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Roma, 14 gennaio 1887.

3565 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

## CREDITO FONDIARIO
## delle Opere Pie di San Paolo in Torino

**AVVISO.**

Il giorno 1° febbraio p. v., alle ore 9 del mattino, in una sala dell'Istituto, in via del Monte di Pietà, num. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di num. 833 cartelle fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto fino al 31 dicembre p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore, a cominciare dal 1° del p. v. mese di aprile, secondo che è prescritto dall'art. 9 della legge 22 febbraio 1885, n. 2922 (Serie 3ª) testo unico, e dall'art. 40 del regolamento approvato con R. decreto 24 luglio 1885, n. 3278 (Serie 3ª).

Torino, 15 gennaio 1887.

Il Presidente: BENINTENDI.

3585 Il Segretario generale: BALSAMO CRIVELLI.

## Il Prefetto della Provincia di Brescia

Vista la domanda presentata dalla Società degli Alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni, sotto la data 5 settembre 1886, per aumento d'area della miniera di ferro detta Valle della Magna nel comune di Pezzaze e Bovegno;

Visto il piano in quadruplice copia ed il relativo verbale di delimitazione provvisoria, in data 9 ottobre 1886, dell'Ufficio distrettuale del R. Corpo delle miniere in Milano, nel quale sono tracciati i limiti che si vorrebbero assegnati all'aumento suddetto;

Visto che l'area compresa tra i detti limiti è situata nei comuni di Pezzaze e di Bovegno, circondario e provincia di Brescia;

Visti gli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, numero 3755,

DECRETA:

La suddetta domanda col relativo piano e verbale sarà depositata presso questa Prefettura dal 16 al 30 gennaio 1887 inclusivo per essere ispezionata durante l'orario d'ufficio dagli interessati, ed il presente decreto sarà affisso nei tre giorni di domenica, 16, 23 e 30 gennaio 1887, nel luogo solito della Prefettura, nonchè all'albo pretorio dei comuni di Pezzaze e di Bovegno, e mediante inserzione per estratto nel Foglio degli annunci della provincia di Brescia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

I ricorsi in opposizione da presentarsi in carta da bollo da lira 1 alla Regia Prefettura saranno ricevuti sino a trenta giorni successivi all'ultima delle inserzioni indicate nel primo capoverso del presente decreto. Durante questo termine e fino all'emanazione del R. decreto di concessione i ricorsi in opposizione sono ammissibili presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, a tenore dell'art. 47 della surriferita legge.

Brescia, 31 dicembre 1886.

Il Prefetto: SORAGNI.

3574

## Il Prefetto della Provincia di Brescia

Vista la domanda presentata dal signor professore Ragazzoni fu Giovanni, sotto la data 18 ottobre 1885, per aumento d'area della miniera di ferro denominata Regina Zoie in comune di Pezzaze;

Visti il piano in triplice copia ed il relativo verbale di delimitazione provvisoria, in data 9 ottobre 1886, dell'Ufficio distrettuale del R. Corpo delle miniere in Milano, nel quale sono tracciati i limiti che si vorrebbero assegnati all'aumento suddetto;

Visto che l'area compresa tra i detti limiti è situata nel comune di Pezzaze, circondario e provincia di Brescia;

Visti gli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, numero 3755;

DECRETA:

La suddetta domanda, col relativo piano e verbale, sarà depositata presso questa Prefettura dal 16 al 30 gennaio 1887 inclusivo, per essere ispezionata durante l'orario d'ufficio dagli interessati, ed il presente decreto sarà affisso, nei tre giorni di domenica 9, 16 e 23 gennaio suddetto, nel luogo solito della Prefettura, nonchè all'albo pretorio del Comune di Pezzaze, e mediante inserzione nel Foglio degli annunzi legali della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I ricorsi in opposizione da presentarsi in carta da bollo da lira 1 alla Regia Prefettura saranno ricevuti sino a trenta giorni successivi all'ultima delle inserzioni indicate nel primo capoverso del presente decreto. Durante questo termine, e fino all'emanazione del Regio decreto di concessione, i ricorsi in opposizione sono ammissibili presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, a tenore dell'art. 47 della surriferita legge.

Brescia, 31 dicembre 1886.

Il Prefetto: SORAGNI.

3576

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

### AVVISO D'ASTA (n. 2406) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3063, e 15 agosto 1867, n. 3848*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 3 febbraio 1887, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura di Viterbo alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati: avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo..

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

**Avvertenza.** — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N. d'ordine del presente | N. progressivo dei lotti | N. della tabella corrispondente | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO d'incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 10386 | 10814 | Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero di S. Agostino in Volturno di Viterbo — Terreno intersecato dalla linea ferroviaria Viterbo-Attigliano, di qualità vignato seminativo ed olivato, in contrada Poggino o Fontanelle, confinante colla strada del Poggino, quella di Mammagialla e Giusti Vincenzo, in mappa sezione VII, n. [illegible]5, 595, 598, 667 rata, 668 rata, 672 rata, 673 rata, e [illegible] dell'estimo di scudi 457,65 Gravato di tre canoni in favore, 1° della Chiesa parrocchiale di S. Maria in Poggio, di lire 19,[illegible], 2° signora Cioli di lire 11,35, 3° amministrazione del fondo del Culto, succeduta al Convento di Gradi, di lire 9,04 [illegible] | 5 37 » | 53 70 | 12355 82 | 1236 » | 750 » | 100 » |

**Annotazioni.** — 1° incanto — Compilato in sostituzione della tabella 10074 — Veggasi Avviso 2093.

Roma, addì 15 gennaio 1887.

L'Intendente: TARCHETTI.

3567

N. 6.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

*Avviso di seguito deliberamento.*

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 10 corrente mese, da questa Direzione Generale e dalla Regia Prefettura di Napoli, giusta l'avviso d'asta del 11 dicembre 1886, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione dei lavori necessari per la sistemazione idraulica della pianura di Quarto, con l'incanalamento delle acque che si raccolgono in detta pianura portandole a scaricare a Licola, mediante un traforo attraverso il Colle degli Spinelli,

venne deliberato per la presunta somma di lire 310,240 44, dietro l'ottenuto ribasso di lire 30 60 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 1° febbraio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 17 gennaio 1887.

3590 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

---

## AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, ed in esecuzione dell'articolo 33 dello statuto sociale, i signori azionisti della *Banca Popolare di Torino, Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato*, sono convocati in adunanza generale ordinaria per il giorno 6 febbraio 1887, ad un'ora pomeridiana, nella sede di essa Banca, via Principe Amedeo n. 20 *bis*, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di cinque amministratori scadenti d'ufficio:
5. Nomina dei sindaci.

Qualora in detto giorno 6 febbraio non si avesse il numero legale di azionisti, a senso dell'art 36 dello statuto sociale, l'assemblea resta fin d'ora convocata per la domenica successiva 13 febbraio, allo stesso luogo ed ora, e col medesimo ordine del giorno.

Il bilancio sarà depositato presso la segreteria della Banca a libera visione di ogni azionista.

Torino, 13 gennaio 1887.

3584 L'AMMINISTRAZIONE.

---

## Regia Prefettura della Provincia di Padova

### AVVISO.

Nel giorno 5 febbraio p. v., alle ore 10 ant., nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del regolamento approvato col Regio decreto del 4 maggio 1885 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, si procederà all'appalto col metodo dei partiti segreti per la delibera del lavoro della

Rifornitura di attrezzi ed utensili per la difesa delle piene nei magazzeni idraulici delle quattro sezioni del circondario idraulico di Este.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta, in piego chiuso, all'autorità che vi presiede, la sua offerta corredata dei certificati di moralità e di idoneità, presentando a parte e contemporaneamente la ricevuta dell'eseguito deposito in una cassa di Tesoreria provinciale per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 11 aprile 1886, importante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 66,490, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale superiore a quello portato dalla scheda prefettizia, o raggiungere il limite minimo fissato dalla medesima.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 3300, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 1200 in valuta legale; la cauzione definitiva poi sarà di un decimo della somma di delibera.

Il termine utile per le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni sedici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Nel termine di dieci giorni, dalla seguita delibera definitiva del lavoro, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni settanta continui dal dì della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in rate di lire 20,000, a norma del corrispondente avanzamento del lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta e del decimo di trattenuta, a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto; il saldo del prezzo poi avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo.

Le carte costituenti il progetto sono ostensibili in questa Prefettura, Sezione contratti, dalle ore 9 ant. alle 12, e dalle 2 pom. alle 4 di ogni giorno feriale.

Padova, il 17 gennaio 1887.

3573 Per la Prefettura: G. CASSINI.

---

N. 12.

## DIREZIONE TERRITORIALE
## di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

**Avviso di provvisorio deliberamento.**

*Per l'appalto del servizio macinazione del grano occorrente al panificio militare di Palermo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, che nello incanto odierno per l'impresa del servizio macinazione del grano occorrente al panificio militare di Palermo, di cui nello avviso d'asta delli 30 dicembre scorso 1886, numero 11, questa fu deliberata col ribasso di

lire dieci e centesimi cinquanta per ogni cento lire

sul prezzo prestabilito di lire 1 10 per ogni quintale di grano macinato.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) fissato in giorni quindici per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno di martedì, 25 del corrente mese di gennaio, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè lire 5000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 30 dicembre 1886 n. 11.

Palermo, il 10 gennaio 1887.

Per detta Direzione
3563 *Il Capitano Commissario*: P. AGNELLO.

---

(3ª *pubblicazione*)

## Banca Nazionale nel Regno d'Italia

**Capitale versato lire 150,000,000**

DIREZIONE GENERALE

**Avviso.**

La signora Juva Teresa fu cav. Giacomo moglie di Tancredi Sella, domiciliata in Torino, intestataria del certificato provvisorio n. 9313, emesso dalla Sede di Torino in data del 21 marzo 1882 per l'inscrizione di n. 8 azioni di questa Banca, nel dichiarare lo smarrimento del certificato stesso, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si avverte quindi chiunque possa avervi interesse, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il titolo sopra specificato verrà ritenuto come annullato e sarà perciò sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 24 dicembre 1886. 3240

---

## Banca Popolare Cooperativa di Piombino

### AVVISO.

Per il 30 gennaio 1887 gli azionisti della Banca Cooperativa suddetta sono convocati in assemblea generale per la discussione del seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione consuntivo 1886;
4. Nomina delle nuove cariche;
5. Aumento di due consiglieri e nomina per quello mancante per decesso.

Mancando il numero legale l'adunanza suddetta sarà rimandata alla domenica successiva 6 febbraio 1887.

Piombino, li 11 gennaio 1887.

Per il Presidente: B. PAVOLINI.

3571 Il Segretario: Ing. G. MARTELLI.

(1ª *pubblicazione*).

**DIREZIONE**
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
IN TORINO.

**Monte di Pietà.**

Venne dichiarato il furto del librotto di deposito n. 6238, intestato a Luigi Paletto fu Bartolomeo, domiciliato a Baldissero.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al titolare un nuovo libretto in sostituzione di quello dichiarato rubato.

Torino, 12 gennaio 1887.

3538 IL SEGRETARIO GENERALE.

AVVISO.

Certifico io qui sottoscritto, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, di avere notificato al signor Baragli Vincenzo, già ricevitore di lotto, d'ignoti domicilio o dimora, copia d'un atto della Procura generale della Corte dei conti 1° dicembre 1886, e relativo decreto presidenziale del 18 detto, col quale si fissa la udienza del dì 8 febbraio venturo mese per la discussione della causa a carico di esso Baragli, e quella del 25 detto stabilito per il deposito nella segreteria della 3ª sezione di detta Corte di tutti i documenti che tanto la Procura che il convenuto crederanno produrre nel rispettivo interesse.

Certifico inoltre di avere affisso una copia di detto atto alla porta esterna della suddetta Corte e di averne consegnata altra al Ministero Pubblico presso questo Tribunale civile a mano del suo segretario incaricato.

Inserendone il presente sunto nella Gazzetta degli annunzi giudiziari.

Il tutto a mente dell'art. 141 Procedura civile.

Roma, 12 gennaio 1887.

L'usciere
3537 FILIPPO MERCATALI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Angelo Ruggeri già commerciante in Velletri, ora in Albano, e determinata provvisoriamente al 31 luglio 1886 la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Andrea Brenta, e nominato curatore provvisorio il cav. avv Angelo Silvio Ferreri, abitante via Consulta n. 63;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di martedì 1° febbraio p. v., ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il dì 11 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoldì 23 successivo, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 12 gennaio 1887.

3514 Il cancelliere: L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Il Regio Tribunale di commercio di Roma, con sentenza dell'8 corrente, ha revocato la sentenza dichiarativa del fallimento della Ditta Francesco Cestelli, rappresentata da Pietro Cestelli, anche rispetto al procedimento penale, ordinando che il nome del Cestelli medesimo venga cancellato dall'albo dei falliti.

Roma, 15 gennaio 1887. 3566

# Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

**Avviso d'Asta.**

Si fa noto che nel giorno 5 febbraio 1887, alle ore 12 merid., nel locale ove ha sede l'Economato Generale in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto di lavori in litografia ed autografia che saranno richiesti dall'Economato generale per le amministrazioni centrali.

**Condizioni principali dell'appalto:**

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e sarà consegnata all'Economato generale.

2. La spesa prevista è di lire 30,000.

3. Il contratto avrà la durata dal giorno in cui sarà notificata all'accollatario la ministeriale approvazione del medesimo, e durerà fino a che sarà esaurita la somma di spesa predesignata, secondo le ordinazioni dell'Economato generale.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 3000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma, il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

**5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto. non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.**

**6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte all'ufficiale che presiede l'asta, la dimanda di ammissione, in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno; ed inoltre il certificato della Tesoreria provinciale di Roma, onde risulti che l'aspirante abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1500.**

**Coloro che non abbiano appalto in corso con l'Economato Generale, dovranno** presentare altresì titoli legali onde emerga che essi abbiano in Roma uno stabilimento litografico capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto.

**Il deposito dell'aggiudicatario sarà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.**

**7. Coloro che concorressero all'asta per delegazione, non potranno essere ammessi, se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.**

**8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano, incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.**

**9. Qualunque sia il numero dei soci nell'impresa, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'impresa medesima.**

**10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.**

**Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.**

**11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 23 febbraio 1887, come verrà significato in altro avviso.**

**12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta o volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto negli art. 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.**

**13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazione, di registro e bollo ed ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, restano a carico del deliberatario.**

**14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.**

**Roma, lì 17 gennaio 1887.**

3598 ***Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.**

(1ª *pubblicazione*)

**TRAMUTAMENTO DI CARTELLA**

**Sulla istanza di Chianca avv. Francesco fu Orazio di Tenda, il Tribunale civile di Cuneo con decreto 31 dicembre p. p. autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico italiano a fare il tramutamento in rendita al portatore della cartella n. 45155 nero e 440455 rosso, di lire trecento di rendita, intestato a Petit Margherita di Giuseppe di Pamiers Francia deceduta a Tenda il 23 febbraio 1869, da consegnarsi poi al suddetto avv. Francesco Chianca.**

3560 **FRANCESCO TOESCA proc. capo.**

**AVVISO.**

**Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Monteleone di Calabria,**

**Visti gli articoli 10 della legge sul Notariato e 25 del regolamento;**

**Ritenuta la vacanza dell'ufficio di notaro nei comuni di Tropea e Vallelonga, uno per ciascheduno, lo rende pubblico con invito agli aspiranti a concorrervi.**

**Monteleone di Calabria, lì otto gennaio 1887.**

**Il presidente ORTONA.**

3572 **Il Segretario R. MORABITO.**

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Novi-Ligure,

Visto l'art 10 della legge notarile 25 maggio 1879, testo unico, e 25 del regolamento 23 novembre 1879 per la esecuzione della legge stessa;

Vista la tabella del numero delle residenze dei notari del Regno in data 28 novembre 1875, la quale prescrive il numero legale dei notari del distretto in ventisette;

Ritenuto essere vacante in Novi Ligure un ufficio di notaro,

Invita

tutti i notari che credessero avere interesse a concorrere a detto ufficio a presentare nel termine di giorni 40 le domande al Consiglio notarile di questo distretto, corredate dai necessari documenti, nel modo prescritto dall'articolo 27 del citato regolamento.

Novi Ligure, 6 gennaio 1887.

Il membro anziano del Consiglio
ff. di presidente
Not. A. CASSANELLO.

3525 Il segretario P. BOCCA.

(1ª *pubblicazione*).

**TRAMUTAMENTO CARTELLE.**

**Sull'istanza di Chianca Sabina, moglie di Arnaud Stefano, Giuseppina e Biagio fratello e sorelle fu avvocato Giov. Battista, le due prime residenti a Dolceacqua, il Biagio a Tenda, il Tribunale civile di Cuneo con decreto 21 p. p. dicembre autorizzò la Direzione Generale del Debito pubblico italiano a tramutare in titoli al portatore le due cartelle di rendita n. (57146) 452146 di lire 150 intestata** a Michele Chianca di Tende fu avvocato Giov. Battista e n. 69556/464956 di lire 50 intestata a Chianca don Andrea fu notaio Gio. Francesco di Tenda.

3559 FRANCESCO TOESCA, proc. capo.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza resa il 10 agosto 1886, ad istanza di Peirano Gio. Battista fu Giuseppe, residente a Rì, comune di Chiavari, dichiarò l'assenza del di lui figlio Nicola Peirano, già domiciliato in detto luogo, emigrato da molti anni in America.

3019 E. PODESTÀ proc.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che la signora contessa Paolina Spreca fu Antonio, maritata Perez De-Gusman, marchesa Dè Bolanos, **debitamente autorizzata dal proprio consorte don Luis Perez De-Gusman, a mezzo del signor avvocato Filippo Pacelli suo procuratore, in forza di mandato speciale 21 dicembre 1886 del console italiano in Madrid, vidimato dal Ministro degli Esteri ed** esibito per gli atti del notaio Romano sig. Franchi il 31 dicembre 1886, ha emessa in questa cancelleria nel giorno 11 gennaio corrente dichiarazione di accettare, col beneficio dell'inventario e della legge, l'eredità lasciata dal defunto suo genitore conte Antonio Spreca morto in Roma l' 11 dicembre 1886.

Roma, lì 14 gennaio 1887.

3568 Bosi canc.

AVVISO.

Martinengo Gio. Battista di Stefano, nato e residente a Solero, ha presentato alla cancelleria della Corte d'appello di Casale domanda di riabilitazione, a senso dell'art. 847 Codice procedura penale, dagli effetti della sentenza della Pretura di Felizzano 15 giugno 1878, portante di lui condanna a lire due di ammenda per furto campestre. 3557

## Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreti in data 13 gennaio 1887, numero 1053, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Area fabbricabile del già quartiere Cahen in angolo sulla via Adriana ed altra normale, definita al censo mappa 149, suburbio numeri 666 e 656, confinanti dette vie, proprietà Rosa ed altra già Cahen, ora del Governo, di proprietà SILENZI GIOVANNI fu Enrico, per l'indennità stabilita di lire settantanovemilasettecento (L. 79,700).

2. Area già sulla via Adriana del quartiere Cahen, con villino in costruzione, rimasto sospeso, definito al censo mappa 149, suburbio numeri 705 e 706, confinanti detta via e con area già di proprietà Cantoni, Cahen e Silenzi, di proprietà ROSA ENRICO fu Augusto, per l'indennità stabilità di lire centoquarantamilanovecentotrenta (L. 140,930.

1600 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA

## Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359. sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 13 gennaio 1887, numero 1050, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Sotterra uso concia in via del Melangolo, civici nn. 65, 67, 68, descritti in catasto Rione VII, numero di mappa 383-1, 384, confinanti suddetta via. proprietà Guasco e Chiesa dei Ss. Vincenzo ed Anastasio, di proprietà BERSANI PIETRO fu Giacomo, per l'indennità stabilita di lire seimilaseicento (L. 6600).

2. Casa posta in via del Melangolo, civico n. 56, descritta in catasto Rione VII, mappa n. 379, confinanti suddetta via e Bonarelli, di proprietà OSPIZIO DEI PELLEGRINI E CONVALESCENTI, per l'indennità stabilita di lire dodicimila (L. 12,000).

3601 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

### Avviso d'asta per primo incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno dieci entrante febbraio 1887, alle ore 10 a. m., sul palazzo municipale di Venosa (Basilicata), messo al largo Municipio, già Cattedrale, n. 6, si terrà davanti al sindaco, o chi per esso, pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della manutenzione della strada appellata di Terranera, della lunghezza complessiva di metri 23810 50, dall'abitato di detto comune, alla Nazionale di Canosa, presso il flume Ofanto.

L'appalto suddetto avrà la durata di anni sei, dal 1° aprile corrente anno al 31 marzo 1893.

Il prezzo annuo di tale manutenzione sarà di lire 8500, le quali saranno corrisposte allo appaltatore in due rate semestrali posticipate, cioè la prima, non maggiore della metà, nell'ottobre, in base a certificato dell'ingegnere comunale, constatante la compiuta provvista dei materiali e la osservanza degli obblighi assunti, e la seconda in seguito all'approvazione del collaudo annuale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione di tale appalto se non si avranno nell'asta le offerte almeno di due concorrenti.

Ciascuna offerta in ribasso non potrà essere minore di lire dieci.

Ogni aspirante a tale impresa dovrà antecedentemente all'asta depositare presso l'ufficio municipale lire 500 come cauzione provvisoria, spese e guarentigia della detta asta.

All'atto della stipulazione del contratto, l'assuntore dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto, depurato dal ribasso d'asta.

L'aggiudicazione del ridetto appalto è soggetta al offerte in ribasso non inferiore al ventesimo della somma che risulterà dall'asta.

L'appalto della manutenzione in parola s' intenderà contrattato sotto la esatta osservanza del progetto e relativo capitolato speciale, redatti dall'ingegnere comunale nel dì 24 ottobre ultimo passato, approvato dal Consiglio comunale nel successivo giorno 25, il cui verbale venne superiormente vistato. La intera pratica è ostensibile nella Segreteria del ripetuto comune, alle ore d'ufficio.

Venosa, 15 gennaio 1887.

30 Il Sindaco: F. PICECE.

## Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 13 gennaio 1887, numero 1052, divisione 2ª, ha decretata l' espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa posta in piazza S. Maria Maggiore, al civ. n. 7-D, descritta in catasto rione I, numero di mappa 162, confinanti piazza suddetta, Martinori, Collegio dei Penitenzieri e Giordani, di proprietà del signor MORELLI FILIPPO fu Antonio, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire dodicimila trecentoquarantanove e centesimi cinquantadue (L. 12,349 52).

2. Porzione di casa posta in via Merulana, civici numeri 1 a 8, e sulla piazza S. Maria Maggiore, al civico numero 10-A, (al censo solamente via Merulana, 1 al 13) descritta in catasto rione I, numero di mappa 164 sub. 1, confinanti detta via e piazza ed il Collegio dei Penitenzieri, di proprietà dei signori BUTIRRONI GIOACCHINO e NICOLA fu Giuseppe, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire cinquantottomila cinquecentotrenta e centesimi sessantaquattro (L. 58,530 64).

3602 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

*Avviso di terzo incanto a termini abbreviati.*

Essendo rimasto deserto il secondo incanto tenutosi il giorno 8 gennaio corrente, nell'ufficio della Deputazione provinciale, per lo appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione di una grande Caserma centrale per i Reali carabinieri in Catania, il pubblico è avvertito che, alle ore 12 merid. del giorno 22 del corrente mese, si procederà ad un terzo esperimento d'asta, con le forme e le condizioni riportate nell'avviso del 14 dicembre scorso.

In questo terzo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, resta ridotto, stante l'urgenza, a giorni cinque e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 27 del corrente mese.

Catania, addì 13 gennaio 1887.

Per la Deputazione provinciale
3554 Pel Segretario generale: T. BIONDI.

## AVVISO.

I soci della Compagnia Anonima Metese di assicurazioni marittime, con sede in Meta, avente un capitale sociale di lire 170,000, ed un capitale versato di lire 53,125, sono invitati a riunirsi in assemblea generale ordinaria in Meta, presso la sede della Società stessa, nel giorno sei febbraio entrante mese, alle ore 3 pomeridiane, e qualora detta adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale, sono avvertiti i detti soci d'intervenire nel giorno di domenica tredici dette mese, alla stessa ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Bilancio 1886.
2. Nomina del Consiglio di amministrazione e supplenti.
3. Nomina dei sindaci e supplenti.

Meta, li 15 gennaio 1887.

3579 Il Direttore: A. SCARPATI.

## Compagnia Anonima Torrese

### Sicurtà Marittime

*Capitale nominale lire* 255,000 — *Capitale versato lire* 173,400

**Sede: Torre del Greco.**

L'assemblea generale ordinaria dei soci della Compagnia è convocata pel giorno 30 del corrente mese, alle ore 9 ant., nel locale della stessa, strada Falanga n. 1, per provvedere sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Lettura ed approvazione del bilancio 1886.
2. Nomina di 5 consiglieri;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo alla stessa ora del giorno 6 febbraio p. v.

Torre del Greco, li 14 gennaio 1887.

3556 Il Direttore: GIUSEPPE AURILIA.

# DIREZIONE TERRITORIALE

N. 15.

## di Commissariato militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

### Avviso d'Asta

*per l'appalto del servizio generale dei trasporti militari con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del regolamento di contabilità generale.*

Si notifica che nel giorno 3 del p. v. mese di febbraio, alle ore 2 pomeridiane, si procederà, presso questa Direzione (Piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo), avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto del servizio generale dei trasporti militari.

L'impresa è duratura per quattro anni, decorribili dal giorno stabilito nel contratto.

Ove il Ministero della Guerra lo richieda, l'impresario è tenuto a continuare il servizio per un mese oltre la scadenza del termine stabilito, alle condizioni del contratto. In questo caso l'avviso per la continuazione del servizio devo essere dato un mese prima della scadenza dei quattro anni stabiliti.

L'impresa è una sola, ma, per la specialità dei vari trasporti che deve effettuare, essa è divisa in due distinti rami di servizio, ciascuno dei quali è retto da uno speciale capitolato d'onere, e cioè:

Uno per i trasporti del materiale d'artiglieria e del genio;

L'altro per i trasporti del materiale dei servizi amministrativi.

Detti capitolati sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, nonchè presso tutti gli stabilimenti militari d'artiglieria e del genio.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire settantacinquemila (L. 75,000) fatto nelle casse dello Stato autorizzate a ricevere simili depositi, e cioè:

Per quanto si riferisce al servizio dei trasporti del materiale d'Artiglieria e Genio, lire cinquantamila (L. 50,000).

Per i trasporti del materiale dei servizi amministrativi, lire venticinquemila (L. 25,000).

Il deliberatario deve poi prestare una cauzione di lire duecentomila (L. 200,000) a garanzia del contratto, e cioè:

Lire centocinquantamila (L. 150,000) per il servizio dei trasporti del materiale d'Artiglieria e Genio, e

Lire cinquantamila (L. 50,000) per i trasporti del materiale dei servizi amministrativi.

Tanto il deposito quanto la cauzione possono essere fatti in danaro ovvero in titoli al portatore inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno.

Detti titoli saranno calcolati al valore di Borsa del giorno precedente all'asta, quanto al deposito provvisorio, ed a quello del giorno del deliberamento definitivo per la cauzione del contratto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi stabiliti dai predetti due capitolati d'onere, ai quali prezzi dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento, ed il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi stessi un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in un'unica scheda segreta dal Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberamento avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunziate all'autorità competente per l'accertamento della contravvenzione.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che contenessero riserve e condizioni e così anche quelle che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifra e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le offerte possono essere presentate all'ufficio appaltante sino alla scadenza dell'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Sarà in facoltà degli aspiranti alla impresa di presentare offerte suggellate all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta e così anche di presentarle a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte da l'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, o nel foglio periodico della Prefettura, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 17 gennaio 1887.

Per detta Direzione
*Il Capitano commissario*: ACCATTINO.

3569

---

## Il Prefetto della Provincia di Brescia

Vista la domanda presentata dalla Società degli Alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni sotto la data 5 settembre 1886, per aumento d'area della miniera di ferro denominata S. Alvisio, in comune di Collio;

Visti il piano in triplice copia ed il relativo verbale di delimitazione provvisoria in data 9 ottobre 1886, dell'ufficio distrettuale del R. Corpo delle miniere in Milano, nel quale sono tracciati i limiti che si vorrebbero assegnati all'aumento suddetto;

Visto che l'area compresa tra i detti limiti è situata nel comune di Collio, circondario e provincia di Brescia;

Visti gli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, numero 3755,

DECRETA:

La suddetta domanda, col relativo piano e verbale, sarà depositata presso questa Prefettura dal 16 al 30 gennaio 1887 inclusivo per essere ispezionata durante l'orario d'ufficio dagli interessati, ed il presente decreto sarà affisso nei tre giorni di domenica 9, 16 e 23 gennaio suddetto nel luogo solito della prefettura, nonchè all'albo pretorio del comune di Collio, e mediante inserzione nel Foglio degli annunci legali della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

I ricorsi in opposizione da presentarsi in carta da bollo da lira 1 alla Regia Prefettura saranno ricevuti sino a 30 giorni successivi all'ultima delle inserzioni indicate nel primo capoverso del presente decreto. Durante questo termine, e fino all'emanazione del R. decreto di concessione, i ricorsi in opposizione sono ammissibili presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio a tenore dell'art. 47 della surriferita legge.

Brescia, ... dicembre 1886.

Il Prefetto: SORAGNI.

3575

---

### R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Carletti Giulio Cesare e Lavinio, commercianti in Roma di vino ed altri generi, e determinata provvisoriamente al 23 ottobre 1886 la cessazione dei loro pagamenti.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Brenta Andrea, e nominato curatore provvisorio il sig. avv Giulio Cesare Del Vecchio, abitante in via Nazionale n. 66;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno 1° febbraio, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il giorno 11 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì ventotto successivo, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 12 gennaio 1887.

3512 — Il canc. L. CENNI.

### R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Luigi Stazi, commerciante di vino in Roma, con negozio in piazza S. Ignazio 127.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Paolo Massoli, e nominato curatore provvisorio il signor avvocato Antonio Clementi, abitante in via Monte Brianzo n. 10;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 27 andante, ore undici;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il dì 11 febbraio p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 21 stesso, ore dieci, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 12 gennaio 1887.

3511 — Il cancelliere L. CENNI.

---

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.